

S.S. 16 "ADRIATICA": TRONCO BARLETTA - BARI

Lavori di completamento delle aste di collegamento tra la S.S. 16 "Adriatica" e la litoranea (ex SS 16) a nord ed a sud di Molfetta ed a sud di Giovinazzo lungo il tratto tra il km 774+200 ed il km 785+600

Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive e la S.S. 16 bis

PROGETTO DEFINITIVO

COD. BABA016ASTENS

PROGETTAZIONE: ANAS - STRUTTURA TERRITORIALE PUGLIA

IL PROGETTISTA E COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE Ing. Alberto SANCHIRICO	ATTIVITA' DI SUPPORTO PROGETTAZIONE: RTP <u>CAPOGRUPPO MANDATARIA:</u> <u>MANDANTI:</u> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>ITEC engineering</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>ARKE' INGEGNERIA s.r.l. <small>Via Imperatore Traiano n.4 - 70126 Bari</small></p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <p>Ing. Giovanni LAMPARELLI</p> <p>Ing. Michele NOTARISTEFANO</p> </div>
GRUPPO DI LAVORO Geom. Fiorentino AGRIMANO Geom. Michele VELOCE	
IL GEOLOGO Dott. Pasquale SCORCIA	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Massimiliano FIDENZI	
RESPONSABILE STRUTTURA TERRITORIALE: PROGETTAZIONE Ing. Vincenzo MARZI	

ARCHEOLOGIA: Cooperativa CAST s.r.l. Arte Archeologia Storia del Territorio
Dott.ssa Archeologa Lucia CECI

ARCHEOLOGIA

Relazione Archeologica

CODICE PROGETTO PROGETTO LIV. PROG. N. PROG. <div style="display: flex; gap: 10px;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">C</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">V</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">C</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">M</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">0</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">1</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">D</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">2</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">0</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">0</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">1</div> </div>	NOME FILE TOO_SG00_GEN_RE01_A.pdf CODICE ELAB. T O O S G 0 0 G E N R E 0 1	REVISIONE <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 20px; margin: 0 auto;">A</div>	SCALA: ----		
A	EMISSIONE	Feb. 2021			
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO



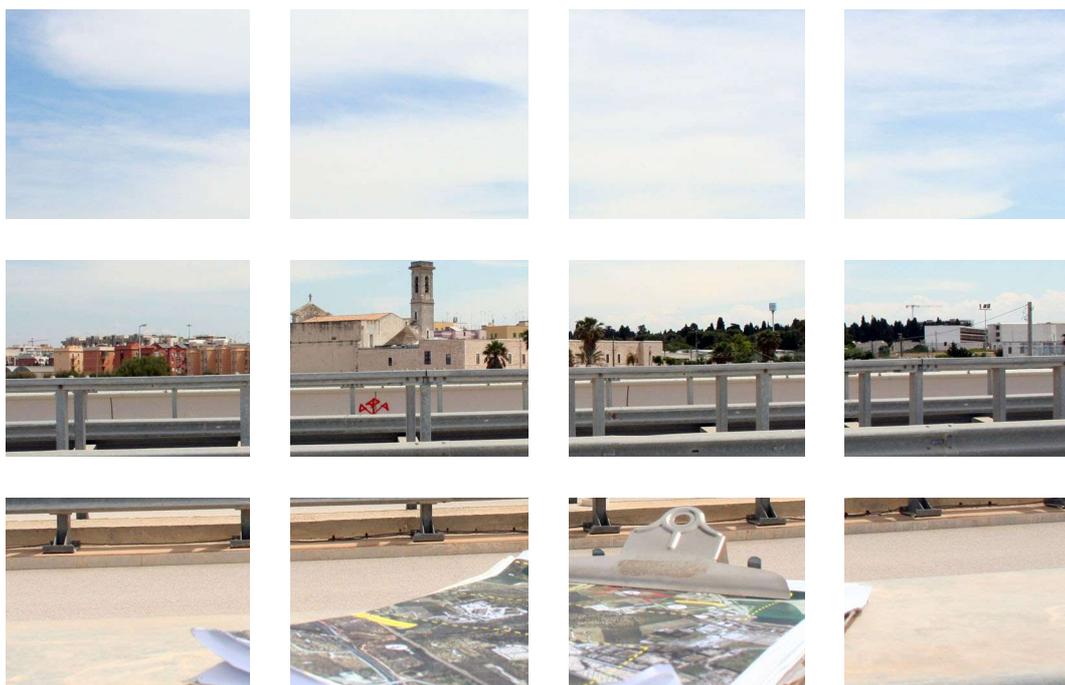
Cooperativa
Arte
Archeologia
Storia
del Territorio
CAST

RELAZIONE

Molfetta (BA)

S.S. 16 "ADRIATICA" TRONCO BARLETTA - BARI. Lavori di completamento delle aste di collegamento tra la S.S. 16 "Adriatica" e la litoranea (ex S.S. 16) a nord e a sud di Molfetta ed a sud di Giovinazzo lungo il tratto tra il km 774+200 ed il km 785+600.

SISTEMAZIONE FUNZIONALE ROTATORIA E ASSI VIARI DI COLLEGAMENTO TRA IL NUOVO PORTO COMMERCIALE E LE ZONE PRODUTTIVE.



Documento di valutazione archeologica preventiva

Committente:

ANAS S.p.A. - Struttura Territoriale Puglia

Carta del rischio archeologico:



Cast s.c.r.l.



Alta sorveglianza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città
Metropolitana di Bari

Sommario

<i>Premessa</i>	2
<i>Fonti dei dati</i>	5
<i>Inquadramento geomorfologia, geologico e idrologico</i>	7
<i>Metodologia di ricognizione</i>	15
<i>Organizzazione della documentazione</i>	16
<i>La ricognizione sul terreno</i>	20
<i>Schede</i>	28
<i>Unità di ricognizione nn. 1-3</i>	28
<i>Fotointerpretazione e fotorestituzione</i>	38
<i>Vincoli e segnalazioni nell'area di interesse</i>	40
<i>Analisi bibliografica</i>	42
<i>Elenco schede bibliografiche</i>	51
<i>Bibliografia generale e altre fonti disponibili</i>	65
<i>Analisi del rischio archeologico in relazione al progetto</i>	73
<i>Documentazione fotografica</i>	76
<i>Moduli MODI</i>	111

Premessa

Questa relazione ha l'obiettivo di fornire i dati relativi all'inquadramento storico-archeologico del comprensorio territoriale di Molfetta (BA) interessato dal progetto ANAS S.S. 16 "Adriatica" Tronco Barletta-Bari. *Lavori di completamento delle aste di collegamento tra la S.S. 16 "Adriatica" e la litoranea (ex SS 16) a nord e a sud di Molfetta ed a sud di Giovinazzo lungo il tratto tra il km 774+200 ed il km 785+600. Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive.*

In questa fase dei lavori l'Anas S.p.A. Gruppo FS Italiane, committente dell'incarico di valutazione preventiva dell'impatto archeologico (VIArch), ha completato i lavori delle aste di collegamento tra la S.S. 16 bis "Adriatica" e la ex S.S. 16 a nord e sud di Molfetta ed a sud di Giovinazzo.

Nel mese di maggio c.a. la CAST ha effettuato un survey topografico a NO del territorio di Molfetta, nelle tre aree interessate da quattro interventi di realizzazione delle opere di completamento della viabilità (v. *tavv. 1-5*), già inserite nel progetto generale delle Aste di Molfetta.

L'intervento n. 1 prevede la realizzazione di una rotatoria di collegamento tra il nuovo porto commerciale di Molfetta e la S.S. 16, al fine di migliorare la viabilità tra il porto, la zona industriale e la strada statale, attraverso le aste di raccordo già realizzate. L'area di progetto della "Rotatoria Porto" ricade quindi a ridosso del centro urbano, sul lato mare (v. *tavv. 1-5*). La nuova infrastruttura, con un diametro esterno di circa 180 m, sarà caratterizzata da un doppio anello che si collega a S.S. 16, alla strada vicinale Padula e al ponte SO del porto commerciale.

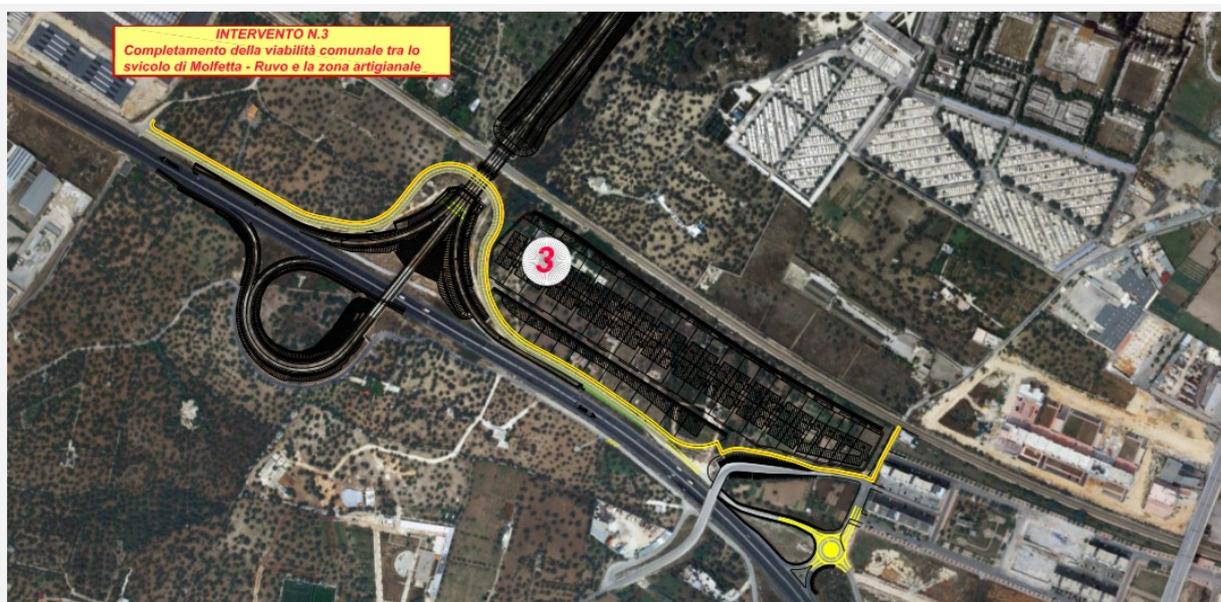
Il raccordo tra il ponte SO del porto e la "Rotatoria Porto" dell'intervento n. 1 costituisce **l'intervento di progetto n. 2**, un adeguamento del tratto di collegamento tra lo svincolo dell'Asta nord e la rotatoria. L'intervento consente di accedere al ponte SO del porto commerciale, migliorando la viabilità in relazione alle intersezioni con la S.S.16 e la strada vicinale Padula (v. *tavv. 1-5*).





Inquadramento generale degli interventi n. 1 e 2

L'intervento n. 3, di completamento della viabilità comunale tra lo svincolo di Molfetta-Ruvo lungo la S.S. 16 e la zona artigianale di Molfetta, ricade a SO del territorio comunale, con la realizzazione di una rotonda e il completamento della bretella di collegamento tra i comparti 24 e 25 (v. tavv. 1-5).



Inquadramento generale dell'intervento n. 3

L'intervento n. 4 prevede la realizzazione di una rampa di immissione diretta sulla S.S. 16 Adriatica dalla zona artigianale/industriale di Molfetta, consentendo una viabilità più scorrevole in un tratto ad intenso (v. tavv. 1-5).



Inquadramento generale dell'intervento n. 4

Per la realizzazione delle opere di progetto sono quindi necessarie operazioni di scavo e movimento terra che potrebbero interferire con eventuali preesistenze archeologiche.

Fonti dei dati

Le basi cartografiche utilizzate per la documentazione grafica sono:

- ✓ IGM 1:25.000 177 IV SO "Bisceglie";
- ✓ IGM 1:25.000 177 IV SE "Molfetta";
- ✓ Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 fogli 424152 e 437031;
- ✓ Stralcio Fogli catastali n. 4, p.lle 240, 304; 287, 286, 63, 80, 97, 285, 284, 172, 197, 283, 98, 282; 213, 100, 1, 327, 325, 326, 64, 175, 164, 174, 84, 86, 66, 212, 87, 17; f. cat. 16, p.lle 171, 207, 428; f. cat. 7, p.lle 1545, 1639, 1637, 1507, 1536, 1535, 748, 749, 751, 70, 202, 752, 754, 85, 218, 757, 756, 69, 67, 267; 1329, 243, 187, 281, 19, 20, 203, 45, 328, 1171 del Comune di Molfetta;
- ✓ Carta Geologica d'Italia serie 1:50.000 Foglio 424 "Molfetta".

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i portali:

- ✓ www.pcn.minambiente.it
- ✓ <http://www.sit.puglia.it/portal>
- ✓ [Google Maps](https://www.google.com/maps)

L'analisi delle fotografie aeree è stata condotta anche sulle ortofoto disponibili su Google Earth.

Per la ricerca delle segnalazione e dei vincoli apposti ai beni archeologici, architettonici e paesaggistici esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato sono stati consultati i siti:

- ✓ http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Piani/PUTT
- ✓ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete>
- ✓ <http://www.cartadelrischio.it/>
- ✓ <https://www.comune.molfetta.ba.it/>



La ricerca bibliografica è stata svolta utilizzando le risorse delle seguenti biblioteche:

- ✓ Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi di Bari;
- ✓ Archivio Mario Adda Editore.

L'eccezionale situazione di chiusura al pubblico di Archivi e Biblioteche per l'emergenza sanitaria legata al Covid19 ha impedito di estendere la consultazione alle biblioteche universitarie e agli archivi di Soprintendenza.

La ricerca sulle fonti disponibili sul web si è avvalsa della consultazione dei siti:

- ✓ <http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html>
- ✓ www.archeologiamedievale.it/
- ✓ <http://academia.edu>
- ✓ <http://www.fastionline.org/>
- ✓ <http://www.catasto.fspuglia.it/>

Ci si è avvalsi anche delle pubblicazioni specifiche on line relative al comprensorio d'interesse (v. *Analisi bibliografica*).



Inquadramento geomorfologia, geologico e idrologico

Il comprensorio interessato dal progetto è ubicato a NO dell'abitato di Molfetta, città inserita nella porzione settentrionale delle Murge basse caratterizzate da una leggera attività con una pendenza costante dalla quota di 140 m s.l.m. sino alla fascia costiera adriatica, a ripiani inclinati e raccordati da modeste scarpate ad andamento sub parallelo rispetto alla costa. L'area di progetto presenta una morfologia che degrada verso NE, direzione mare, con quote altimetriche che variano tra 4 e 24 m s.l.m.

Il territorio comunale di Molfetta, che ricade nel Foglio n. 177 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, geologicamente è costituito da una successione di rocce calcaree e calcareo-dolomitiche, ricoperta lungo la costa da depositi di natura calcarenitica, pertinenti alla microplacca apula o piattaforma carbonatica apula di età Mesozoica, situata al margine SO della placca adriatica, tra la catena appenninica, dalla quale la separava la fossa Bradanica, e le Dinaridi, oltre il mare Adriatico.

Il comprensorio territoriale è caratterizzato da affioramenti di rocce carbonatiche di origine cretacea (Cretaceo Superiore), periodo nel quale la piattaforma ha subito un graduale sollevamento con l'emersione di una vasta regione che comprende anche la Puglia. In questo contesto, modificato dalle successive azione tettoniche, si è formato il cosiddetto *Calcarea di Bari*, una successione di calcarei detritici a grana fine o calcari micritici di colore biancastro e calcari dolomitici di colore dall'avana al grigiastro, formati in strati e banchi in ambiente marino relativamente poco profondo, con i calcari bianchi che hanno assunto una conformazione stratiforme a lastre, note come *chiancarelle*. I calcari cretacei costituiscono la struttura portante di questo settore di territorio pugliese, estendendosi in profondità anche per centinaia di metri, con un alto grado di permeabilità, fratturazione e carsismo diffusi.

Il *Calcarea di Bari* affiora in tutto il territorio comunale ad eccezione di modesti lembi a ridosso della fascia costiera attribuiti ai *Depositi Marini Terrazzati* (calcareniti e tufi delle Murge). I depositi costieri, di spessore esiguo, grana fine e grado di cementificazione medio-basso, sono costituiti da sabbie, conglomerati, calcareniti e



calcarei coralgali (ghiaie e sabbie), di origine pleistocenica (Pleistocene Medio e Superiore). Le caratteristiche dei depositi costieri dipendono dall'andamento del substrato calcareo e dall'intensità dei processi erosivi sviluppati nel tempo a causa delle ingressioni marine e delle successive emersioni delle terre, con una permeabilità per porosità relazionabile alla granulometria, al grado di cementazione e ad altre caratteristiche geolitologiche.

In corrispondenza delle depressioni e degli avvallamenti carsici sono inoltre presenti lembi di depositi eluvio-colluviali con terre argillose bruno-rossastre, pezzame e ciottoli calcarei formatesi durante l'Olocene a seguito del rapido ritiro del mare alla fine del Pleistocene.



Stralcio della Carta geologica delle Murge in scala 1:250.000. Immagine tratta da CIARANFI N., PIERI P., RICCHETTI G. 1992, fig. 2

I tre sondaggi geognostici a carotaggio continuo effettuati dalla società GEOPROVE S.R.L. di Ruffano nelle aree di progetto, hanno evidenziato le seguenti stratigrafie:

in corrispondenza degli interventi n. 1 e 2, adiacenti la linea di costa, al di sotto del terreno vegetale argilloso è stato intercettato un deposito spesso 4 metri, costituito da calcareniti molto alterate con intercalazione di strati di terra rossa, a contatto con calcare carnificato e fratturato con inclusioni di terra rossa, spesso 8.5 metri, a sigillo di un deposito di terra rossa composizione limo-sabbiosa con inclusioni di breccie calcaree. Nell'area dell'intervento n. 4, al di sotto del terreno vegetale di natura argillosa sono stati intercettati calcare biancastro micritico, fratturato e sottilmente stratificato, spesso quasi 7 metri, calcare fratturato con inclusioni di terra rossa, calcare dolomitico di colore grigiastro, quest'ultimo emerso ad una profondità di 12.5 metri. A ridosso di *Lama Marcinase*, adiacente l'area di intervento n. 4, lo strato di calcare fratturato con inclusioni di terra rossa è stato intercettato ad una profondità di 4.5 metri, ricoperto da terreno vegetale argilloso e materiali di riporto, e stratificato su un deposito di calcare micritico fratturato e sottilmente stratificato bianco.

La giacitura originaria delle sedimentazione è stata modificata dalle azioni tettoniche che hanno prodotto " blandi piegamenti degli strati" e piani di fessurazione netti che hanno interessato l'intera sequenza stratigrafica.

Dai giunti di fessurazione le acque meteoriche penetrano quindi in profondità comportando anche la dissoluzione chimica della roccia e la formazione di cavità carsiche, parzialmente o interamente riempite da depositi residuali, come la terra rossa o materiale argilloso stratificato.

Il grado di fessurazione e il carsismo del sottosuolo conferiscono al territorio un aspetto non omogeneo, sia in verticale sia in orizzontale, variabile anche a distanze minime, con doline, incisioni lineari e inghiottitoi tipiche delle conformazioni carsiche

A SO del centro abitato, a 40 m s.l.m. è sito il complesso carsico noto come *Pulo*, una depressione di forma ovoidale dal diametro massimo di 1.70 m, chiusa ad imbuto e profonda 30 m ca., con le pareti caratterizzate da grotte che si aprono a diverse altezze e spesso comunicanti tra loro, favorendo una frequentazione in età



pre-protostorica¹. La grande dolina da crollo, originata dal collasso di una o più cavità sotterranee all'interno degli strati del Calcarea di Bari, e quattordici grotte ubicate lungo le pareti, sono censite ai n. 27, 1244-1257 del *Catasto delle grotte e delle cavità naturali della Puglia*²; tra le grotte si segnalano la "Grotta del Pilastro" che si apre sulla parete NE, "Grotta di Ferdinando" e "Grotta Carolina", dedicate al re Ferdinando IV di Borbone e alla sua consorte Carolina, in visita alla Reale Nitriera nel 1790. L'azione dell'acqua, nel corso dei millenni ha cambiato la fisionomia del complesso, che in origine si presentava più piccola e più profonda.



Ubicazione e censimento della grande dolina nota come Pulo e delle grotte che si aprono lungo le pareti.

Immagine tratta da <http://www.catasto.fspuglia.it/accesso1.jsp>

La conformazione superficiale del territorio, caratterizzato da vasti ripiani lievemente inclinati e raccordati da scarpate, è solcata quindi da larghe incisioni naturali e più o meno profonde, dette *lame*, che scorrono quasi sempre perpendicolari alla linea di costa e provengono da aree rurali esterne al territorio

¹ Cfr. scheda bibliografica n. 4.

² <http://www.catasto.fspuglia.it/accesso1.jsp>

comunale, nell'Alta Murgia. L'origine dei solchi erosivi potrebbe essere pleistocenica, periodo in cui numerose terre incominciarono ad emergere dal mare. I corsi d'acqua che hanno scavato le pareti sub-verticale e i fondo piatti, con ampi terrazzamenti sui fianchi, scorrono oggi nel sottosuolo e sfociano con sorgenti carsiche in prossimità del mare o in mezzo alle sorgenti marine.

A nord del territorio di Molfetta è ancora riconoscibile il corso di *Lama dell'Aglio*, parallela a *Lama Marcinase* o *Lama Marcianise*, adiacente all'area di intervento n. 4; quest'ultima sfocia in corrispondenza di Cala San Giacomo ed è sottoposta a vincolo con Regio Decreto del 15-5-1902. Nel solco erosivo confluiscono formazioni geologiche minore, *Lama Calamita*, già canale Savorelli, canale Boscarello che in località Santo Stefano assume la denominazione di *Lama Vincenza*, *Lama Petrosa* e *Lama Scorbeto*; queste ultime scorrono in Contrada Padula con incisione poco profonda e sono prive di vere e proprie pareti.

Lama del Pulo che scorre nelle immediate vicinanze del complesso di doline e lambisce l'area di intervento n. 3, originariamente sfociava presso la località Secca dei Pali mentre oggi è inglobata nell'urbanizzazione dell'area nota come Rione "Madonna dei Martiri" che ricade ad est delle aree di intervento n. 1 e 2.

Diffusamente urbanizzato è il percorso di *Lama Sedelle*, che insiste lungo la strada che collega Molfetta e Ruvo di Puglia, ad est di *Lama del Pulo*.

Lama Martina, nota anche come *Lama Cupa*, si sviluppa nel territorio di Molfetta e sfocia in località Prima Cala, assumendo progressivamente un aspetto più rilevato e determinato.

A sud del territorio scorrono anche *Lama Cascione*, che defluisce in località Seconda Cala ed è individuabile solo in corrispondenza di alcuni tratti vallivi, e *Lama Reddito* che sfocia in località Terza Cala.

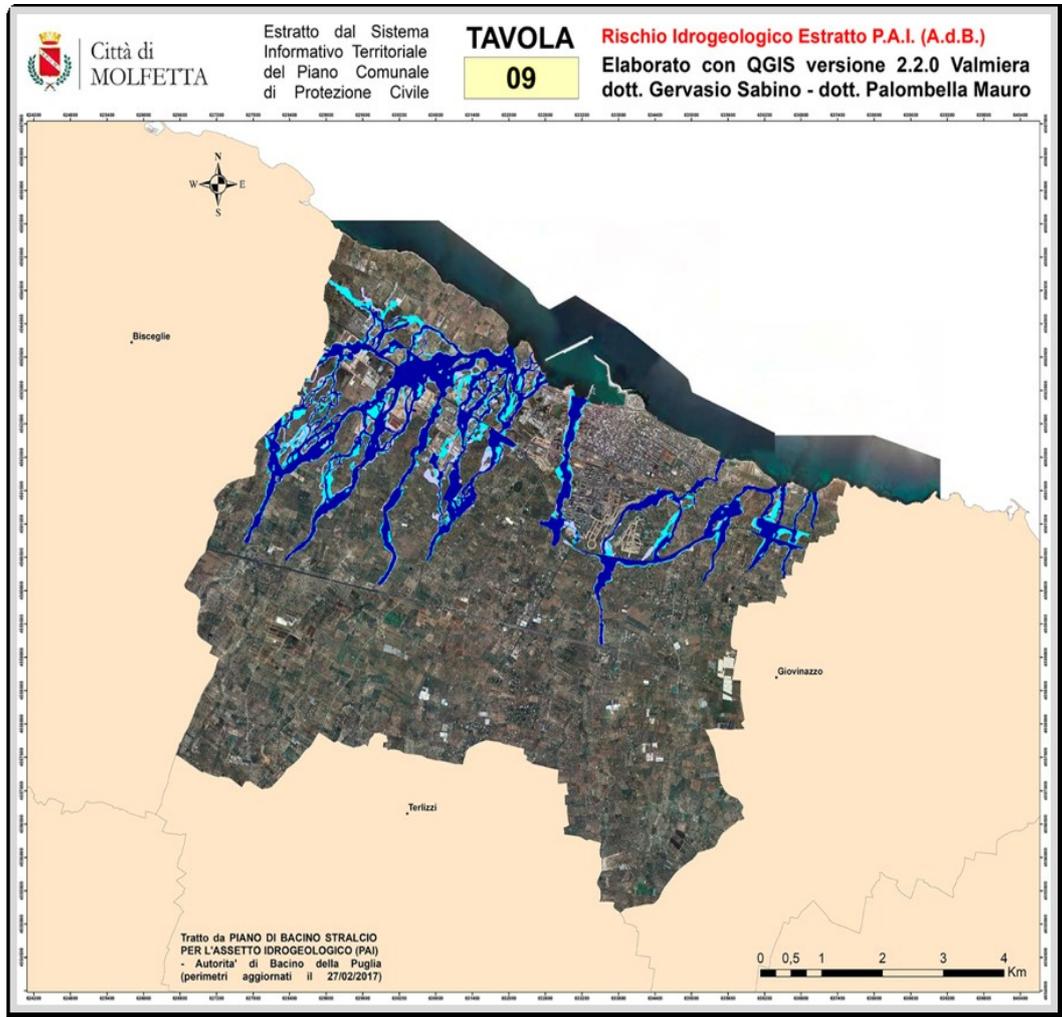




Fig. 6 - Territorio di Molfetta. Reticolo dei solchi erosivi note come "Lame".
Immagine tratta da <https://infoalert365-molfetta.sf1.3plab.it/rischi/rischio-idrogeologico/>

Le caratteristiche geologiche del tessuto murgiano, costituito prevalentemente da rocce carbonatiche altamente permeabili, e la natura carsica del sottosuolo comportano quindi un **reticolo idrografico** superficiale quasi assente, a favore di un diffuso e profondo sistema sotterraneo con l'infiltrazione delle acque meteoriche. Superficialmente solo a seguito di particolari ed abbondanti precipitazioni atmosferiche è presente un deflusso delle acque lungo le lame verso il mare, che rappresenta il recapito finale della falda sotterranea ed anche il livello base della circolazione idrica. Complessivamente, il comprensorio territoriale a monte della città di Molfetta è di tipo carsico con elevata capacità di infiltrazione sotterranea che si

sviluppa nel reticolo delle lame, mentre il resto del territorio è caratterizzato da modeste pendenze e livelli medio-alti di permeabilità superficiale.

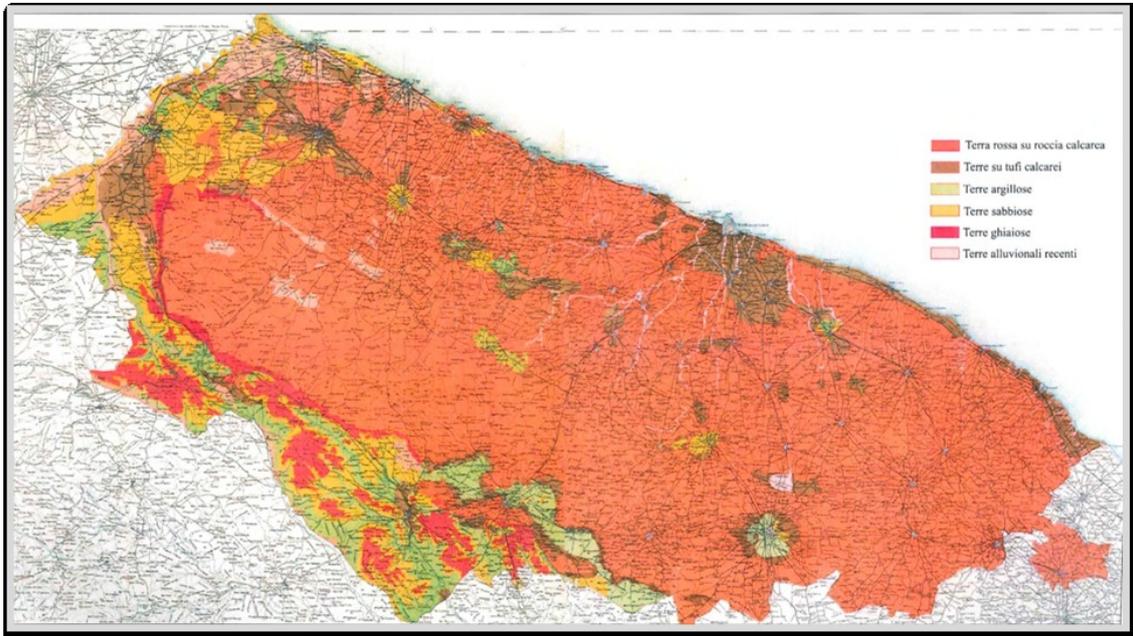


*Reticolo idrologico del territorio di Molfetta.
Immagine tratta da <https://infoalert365-molfetta.sf1.3plab.it/rischi/rischio-idrogeologico/>*

Per quanto riguarda le caratteristiche **pedologiche**, il territorio di Molfetta è caratterizzato da terre rosse su roccia calcarea, di origine endogena e appartenenti alla classe della terra rossa mediterranea, ricca di materiale organico, costituita da una consistente percentuale di limo misto ad argilla e da una minima percentuale di sabbia e limo. Il colore, caratteristico di questo terreno, è dato dagli ossidi di silicio, di alluminio e di ferro.

Terre alluvionali di formazione recente o attuale caratterizzano le lame, dove

scorrono le alluvioni costituite da terra rossa proveniente dall'altopiano murgiano. Rispetto alle terre rosse su roccia calcarea, questi depositi, dal colore marrone chiaro-rossastro, presentano una maggiore componente sabbiosa e limosa.



*Carta pedologica della Puglia centrale.
Immagine tratta da MANGIATORDI A. 2012, tav. V*

La **costa** del territorio di Molfetta è di tipo sub lineare e poco articolata, con pochi promontori e rare cale collegate alla confluenza a mare dei solchi erosivi noti come *lame*. Il litorale registra una diffusa erosione dovuta all'azione delle correnti marine, che hanno comportato una variazione della linea di costa, compromessa anche dagli interventi antropici.

Gli studi condotti sulla linea di costa adriatica, nel tratto di territorio oggetto di analisi, nel periodo iniziale del Pleistocene hanno individuato una linea di costa spostata sino ad un massimo di 15 km più ad est di quella attuale. Successivamente al periodo post glaciale (circa 10.000 anni fa), l'innalzamento del livello del mare e l'arretramento l'ingressione marina, comportarono una profonda variazione della conformazione costiera e della linea di costa, costituendo un elemento significativo per le attività insediative tipiche del periodo Neolitico.

Metodologia di ricognizione

La realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, comunemente denominato “carta del rischio archeologico”, richiede una serie di attività che possono essere riassunte in tre fasi distinte:

- Attività preparatorie
- Ricognizioni sul terreno
- Attività di documentazione

La squadra che ha operato nelle diverse fasi delle operazioni è costituita da archeologi competenti per l’archeologia preistorica (dott.ssa Azurra M. Tenore) per l’età classica (dott.sse Giuseppina Caliandro, Lucia Ceci, Paola Spagnoletta) e per quella medievale (dott. Francesco Rinaldi).

Le attività preparatorie del punto 1 hanno avuto inizio con l’analisi della documentazione grafica ricevuta dal committente e con la sovrapposizione del layout di progetto su ortofoto e su basi cartografiche (CTR) per facilitare le operazioni di rilevamento sul terreno. In questa fase è stata svolta anche la ricerca bibliografica mirante ad individuare il “potenziale” archeologico noto dell’area indagata ed individuare le aree che sono maggiormente “a rischio”. Contestualmente sono state individuate le aree in cui sono presenti beni di natura archeologica ed architettonica soggetti a vincoli e segnalazioni posti in corrispondenza o in prossimità dell’area di progetto, consultando gli strumenti urbanistici disponibili e, in particolare, la cartografia del PUTT/P e del PPTR della Regione Puglia. Sono stati individuati i livelli di rischio in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.



Organizzazione della documentazione

Gli elaborati prodotti a conclusione delle attività sono articolati nel documento di valutazione archeologica secondo lo schema previsto dalla metodologia per la valutazione preventiva del rischio archeologico:

Relazione

La relazione tecnica sintetizza e descrive le attività svolte per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva e, in particolare, prevede:

- ✓ inquadramento geo-morfologico dell'area di interesse;
- ✓ fonti dei dati utilizzati per la documentazione;
- ✓ metodologia di ricognizione;
- ✓ schede di unità topografica di ricognizione;
- ✓ risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- ✓ schede bibliografiche;
- ✓ risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- ✓ analisi del potenziale e del rischio archeologico dell'area indagata in relazione alle opere di progetto.

Schede

Alla relazione sono allegati in coda anche gli elaborati schedografici di sintesi dei dati riscontrati, tre moduli MODI redatti secondo le linee guida della Direzione Generale per le Antichità del MiBACT e le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e relativo alle informazioni di base (identificazione, localizzazione, datazione generica



e quant'altro risulti di interesse) necessarie a definire il quadro d'insieme dell'area in esame e i risultati dell'indagine svolta, **da compilare anche nel caso la ricerca abbia avuto esito negativo**. Nel MODI confluiscono anche i dati relativi all'eventuale presenza di materiale archeologico riscontrato nell'area di indagine nel corso della ricognizione *in situ*.

Documentazione fotografica

La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è stata inserita in coda alla relazione, corredata di didascalie che illustrano i punti di ripresa delle immagini.

Elaborati grafici

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono sempre georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce (v. *tav. 1*);

- *Carta dei vincoli e delle segnalazioni da strumenti urbanistici*, in questa tavola si riproducono i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili (v. *tav. 2*);

- *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o bassa non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche (v. *tav. 3*);

- *Carta del rischio archeologico*, in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia come **AR** con numerazione progressiva da 1 in poi) classificate in base al grado di rischio possibile facendo riferimento ai seguenti livelli di rischio: *nessun rischio*, *rischio inconsistente*, *rischio*



molto basso, rischio basso, rischio medio, rischio medio-alto, rischio alto, rischio esplicito (v. tav. 4).

- *Carta del potenziale archeologico*, in questa tavola si riporta in forma grafica la potenzialità archeologica delle aree interessate dalle opere di progetto, con la seguente gradazione di livelli: *nullo, improbabile, molto basso, basso, controverso, indiziato, plurindiziato, certo (v. tav. 5)*. I parametri utilizzati per l'individuazione del rischio e del potenziale archeologico delle aree interessate dagli interventi sono illustrati nella tabella della pagina successiva. Lo schema proposto mette in relazione il grado di potenziale archeologico del sito con il grado di rischio per il progetto, in modo da rendere possibile una valutazione di possibile impatto dei lavori previsti per la realizzazione del progetto sul contesto storico-archeologico in cui questo si inserisce.

La documentazione prodotta è quindi finalizzata alla valutazione dell'impatto delle opere di progetto e della potenzialità archeologica dei siti interessati, per cui deve fornire gli elementi utili per il parere e le prescrizioni operative della Soprintendenza territorialmente competente.



TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO)

Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	
Scala cromatica									
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>sailmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da rinvenimenti materiali localizzati: rinvenimenti materiali nel sito contesti chiari e quantitativi tali da poter essere di natura raticca. Elementi di tipo raccolti dalla topografia e dalle fotografie possono essere di natura puntiforme anche diffusa / discontinua.	
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-	
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			il progetto investe dati materiali o contesti di rilevanza (prossimità).	
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO				
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica non la precisa localizzazione dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette di tipo geofisico, a seconda della natura della progettazione, possono essere realizzate anche in via valutativa del rischio, sulla base dei risultati di

La ricognizione sul terreno

Le attività sul terreno sono state svolte il 29 maggio 2020 da una squadra di cinque archeologi.

La ricognizione sul terreno è stata condotta con metodo sistematico e in condizioni climatiche buone.

Il contesto in cui si inserisce il progetto ricade in area periurbana parallela alla linea di costa, compresa tra il centro urbano, ubicato ad est degli interventi di progetto, e la zona industriale/artigianale di Molfetta, un comprensorio territoriale intersecato dalla linea ferroviaria FS e dalla S.S. 16 che costituisce una delle principali arterie della viabilità regionale.

L'analisi topografica e la cartografia sull'uso del suolo evidenziano un contesto territoriale disomogeneo, con le caratteristiche tipiche delle zone industriali e di servizio, e ampie porzioni non ancora edificate con terreni agricoli coltivati o incolti.

L'accessibilità alle aree di indagine è risultata parziale in corrispondenza delle proprietà private che ricadono lungo i tracciati di progetto 1, 2 e 3, in parte recintate e non accessibili; l'analisi dall'esterno delle suddette aree ha comunque consentito una visione superficiale, soprattutto in corrispondenza dei terreni adiacenti il tracciato n. 1, in quanto sottoposti rispetto alla viabilità esistente.

Le aree non edificate e non oggetto di sedi stradali sono occupate prevalentemente da vegetazione spontanea e in misura minore da seminativo, con una visibilità buona, sufficiente e insufficiente; il quarto intervento ricade in un contesto edificato con visibilità nulla.





Fig. 9 - Molfetta (BA). Ricognizione in corrispondenza della rotatoria esistente nell'area dell'intervento di progetto n. 1



Fig. 10 - Molfetta (BA). Ricognizione nell'area del nuovo porto commerciale, nell'area dell'intervento di progetto n. 2



La superficie dell'area interessata dal progetto e dall'area buffer indagata, pari a 16,07 ettari, è stata suddivisa in tre unità di ricognizione:

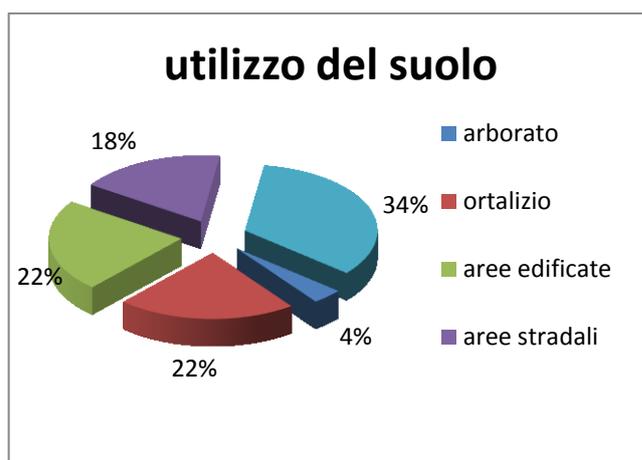
Unità di ricognizione 1: area pianeggiante adiacente la linea di costa, dove è prevista la realizzazione della "Rotatoria Porto" e del raccordo tra quest'ultima e il ponte SO del nuovo porto commerciale;

Unità di ricognizione 2: area pianeggiante dove è prevista la realizzazione di una bretella di collegamento tra i comparti 24 e 25, a nord della S.S. 16;

Unità di ricognizione 3: area pianeggiante dove è prevista la realizzazione di della rampa di collegamento tra la S.S. 16 e la zona industriale.

L'Unità di ricognizione 1, corrispondente all'area interessata dagli interventi di progetti 1 e 2, la rotatoria di collegamento dell'area portuale con la zona produttiva e la S.S. 16, copre una superficie pari a 70893,77 mq. Presenta aree variamente utilizzate: le superfici stradali esistenti occupano il 18% del totale mentre in pari misura sono le aree edificate e quelle destinate alle colture orticole (22%) alternate ad ampi terreni dove diffusa è la vegetazione spontanea (34%); minima risulta essere la superficie interessata dalle coltivazioni arboree, per lo più uliveti (4% circa) (vedi tabella e grafico 1).

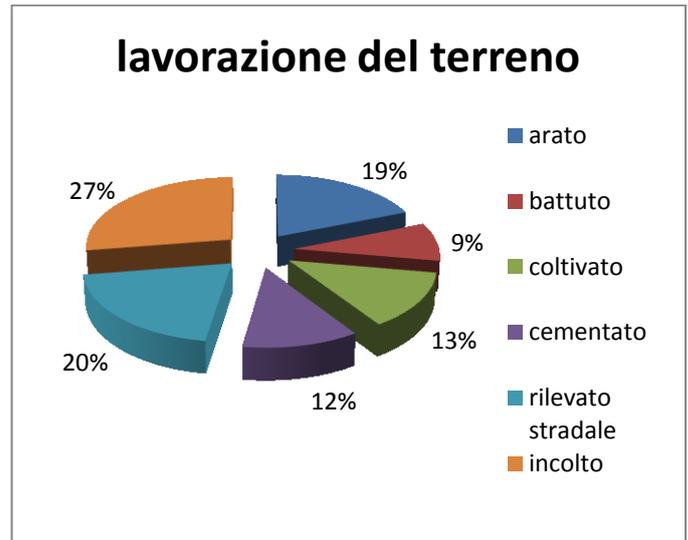
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m ²	70893,77
arborato	2662,13
ortalizio	15507,82
aree edificate	16063,54
aree stradali	12708,26
vegetazione spontanea	23959,53



Molfetta (BA), UR 1 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 1

La lavorazione del terreno risulta nelle aree occupate da piccoli appezzamenti risulta coltivata a fine stadio vegetativo (13%) o arata (19%); numerose le aree non lavorate o incolte (27%) o occupata da aree edificate (12%) o dai rilevati stradali esistenti (20%) mentre in misura ridotta, soprattutto nell'area portuale, la superficie è costituita da breccione pressato (battuto 9%) (vedi tabella e grafico 2).

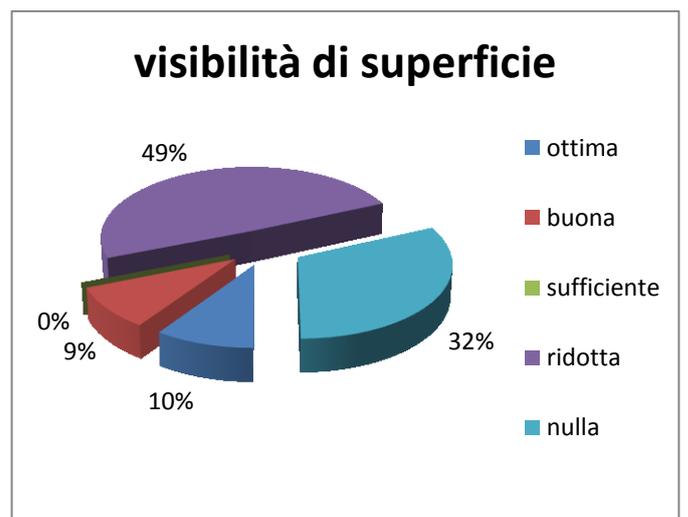
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m ²	70893,77
arato	13410,25
battuto	6244,29
coltivato	9200,08
cementato	8278,32
rilevato stradale	14247,96
incolto	19508,88



Molfetta (BA), UR 1 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 2

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata ridotta (49%) o nulla (32%), ed in percentuali minori buona (9%) e ottima (10%) (vedi tabella e grafico 3).

VISIBILITÀ DI SUPERFICIE	
superficie totale m ²	70893,77
ottima	6742,718
buona	6667,535
sufficiente	0,00
ridotta	34953,24
nulla	22526,28

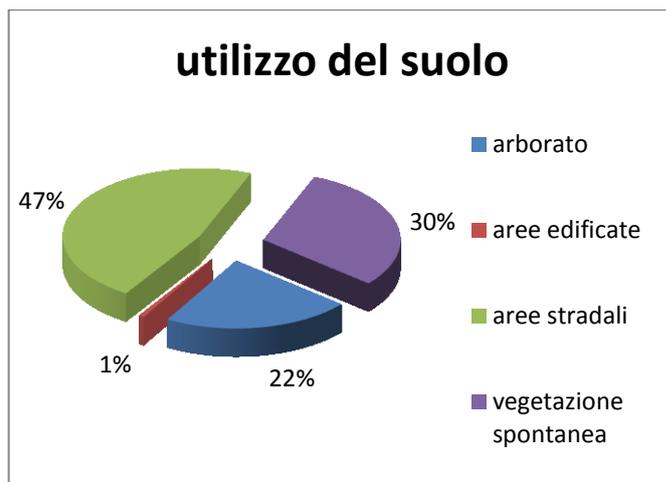


Molfetta (BA), UR 1 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 3



L'Unità di ricognizione 2 è un area pianeggiante dove è prevista la realizzazione di una bretella di collegamento tra i comparti 24 e 25, a nord della S.S. 16, ampia 67491.30 mq,. La superficie risulta occupata prevalentemente da aree stradali (47%) e da aree occupate da vegetazione spontanea (30%) mentre in misura minore sono presenti colture arboree, per lo più uliveti (22%); minima risultano essere le aree edificate (1% circa) (vedi tabella e grafico 4).

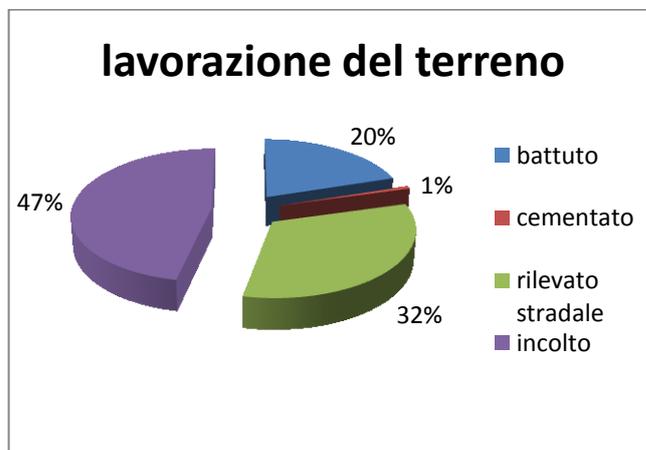
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m ²	67491,30
arborato	15011,04
aree edificate	453,57
aree stradali	31753,56
vegetazione spontanea	20277,40



Molfetta (BA), UR 2 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 4

La lavorazione del terreno nelle aree ad uso agricolo risulta incolta (47%) mentre quella destinata ad ortalizio risulta arata e fresata (46%) mentre le aree occupate dal rilevato stradale o coperte da breccione costituiscono il 52% del totale. Infine in misura minore risultano essere le aree cementate (1%) (vedi tabella e grafico 5).

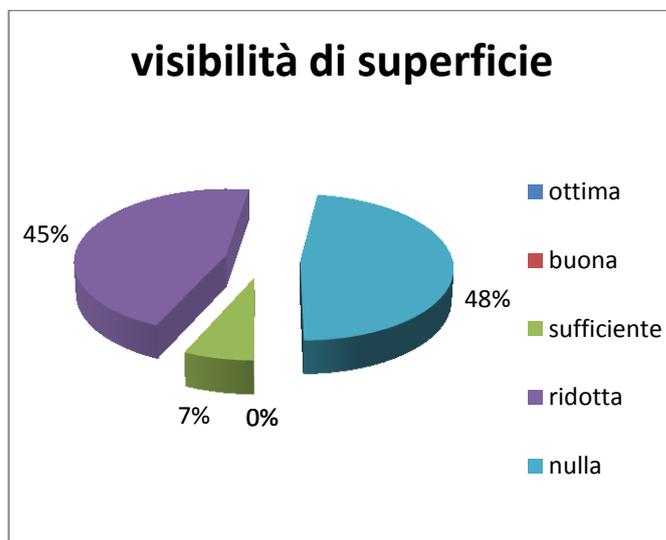
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m ²	67491,30
battuto	13531,92
cementato	453,57
rilevato stradale	21967,06
incolto	31543,03



Molfetta (BA), UR 2 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 5

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata prevalentemente nulla (48%) o ridotta (45%) mentre è stata sufficiente su una percentuale minore di aree (7%) (vedi tabella e grafico 6).

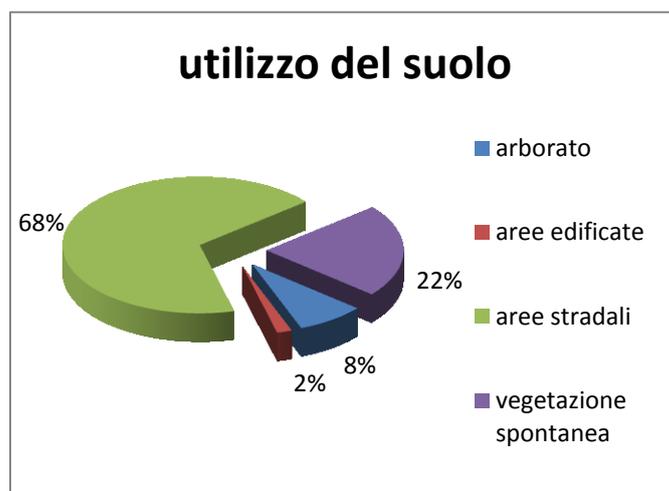
VISIBILITÀ DI SUPERFICIE	
superficie totale m ²	67491,30
ottima	0
buona	0
sufficiente	4536,645
ridotta	30751,80
nulla	32207,14



Molfetta (BA), UR 2 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 6

L'Unità di ricognizione 3, dove è prevista la realizzazione di della rampa di collegamento tra la S.S. 16 e la zona industriale, copre una superficie pari a 22347,686 mq. La superficie risulta occupata prevalentemente da superfici stradali (68%) mentre in misura minore da vegetazione spontanea (22%). Minima risulta essere la superficie interessata da aree verdi costituite da colture arboree (8%) mentre le aree edificate coprono il 2% del totale (vedi tabella e grafico 7).

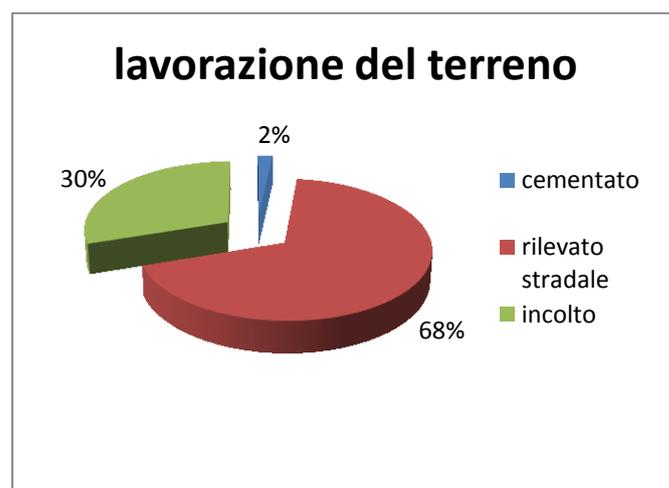
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m ²	22347,686
arborato	1807,11
aree edificate	396,45
aree stradali	15236,12
vegetazione spontanea	4930,56



Molfetta (BA), UR 3 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 7

La lavorazione del terreno è costituita prevalentemente dal rilevato stradale (68%) mentre le aree incolte costituiscono il 30% del totale. Ridotte sono le aree cementate che coprono il 2% del totale (1%) (vedi tabella e grafico 8).

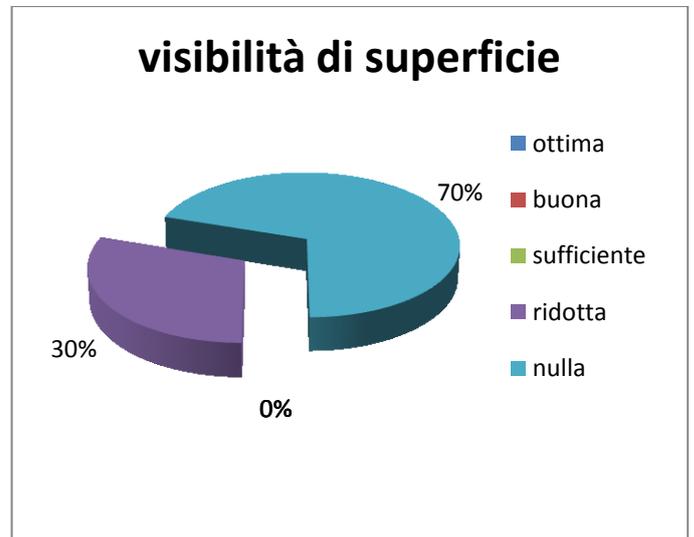
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m ²	22347,686
cementato	396,45
rilevato stradale	15236,12
incolto	6737,66



Molfetta (BA), UR 3 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 8

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata nulla per il 70% del totale e ridotta sulla restante parte (vedi tabella e grafico 9).

VISIBILITÀ DI SUPERFICIE	
superficie totale m ²	22347,686
ottima	0
buona	0
sufficiente	0
ridotta	6737,66
nulla	15632,56



Molfetta (BA), UR 3 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 9

Schede

Unità di ricognizione nn. 1-3



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: BA

Comune: Molfetta

Località: Tiro a segno (?)

Frazione:

Tipo settore: periurbano

Viabilità e accesso: strada vicinale Padula, ex S.S. 16 o via di Bisceglie, viale dei Crociati

DATI CARTOGRAFICI

IGM 1:25.000 - 177 IV SO "Bisceglie", 177 IV SE "Molfetta"

Catastale: fg. 4

Particelle: 240, 304; 287, 286, 63, 80, 97, 285, 284, 172, 197, 283, 98, 282; 213, 100, 84, 86, 66, 212, 87, 171, 327, 325, 326, 64, 175, 164, 174

CTR 1:5000 - fg. 424152

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

Coordinate:

x 632026.716, y 4563525.209

x 631938.245, y 4563283.311

x 632426.800, y 4563382.982

x 632301.651, y 4563167.401

Metodo di georeferenziazione: punto esatto

Tecnica di georeferenziazione: rilievo da foto aerea con sopralluogo

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM 33N

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni svolte: 1

Metodo: sistematico

Data: 29/05/2020

Condizioni meteo: buone

Condizioni di visibilità: ottima / buona / ridotta/ nulla

Osservazioni: aree di progetto in parte accessibili



DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: area pianeggiante adiacente alla linea di costa

Geologia: complesso di depositi marini terrazzati costituiti da calcareniti, ghiaie e sabbie di origine pleistocenica su tessuto del "Calcere di Bari", successione carbonatica di piattaforma interna con calcari detritici o microtici e calcari dolomitici di origine cretacea

Carta Geologica: Carta Geologica d'Italia serie 1:50.000 Foglio 424 "Molfetta"

Idrologia: reticolo idrografico superficiale quasi assente, a favore di un diffuso e profondo sistema sotterraneo con l'infiltrazione delle acque meteoriche che defluiscono nel mare

Utilizzo del suolo: edificato/ sede stradale/ agricolo

Tipo di vegetazione: arborato/ seminativo/ ortalizi/ vegetazione spontanea

UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici: l'unità di ricognizione è un'area di forma irregolare, delimitata a nord dalla loc. Tiro a segno e dall'area portuale, ad est dall'area portuale e da appezzamenti agricoli, a sud e ovest da appezzamenti agricoli e aree artigianali

Superficie UR: 70893,769 mq

Altitudine: 3 m s.l.m.

Motivazione scelta UR: uniformità morfologica. La superficie dell'UR nel progetto costituisce l'area degli interventi di progetto n. 1 e n. 2

Segnalazione bibliografica: assenti

Segnalazione di archivio: assenti

Segnalazione da foto aerea: assenti

Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici: vincolo paesaggistico diretto sulla zona costiera, sul porto e sul centro storico, L. 1497 – Decl. del 12-12-1967

INTERPRETAZIONE

Area periurbana a NO di Molfetta, a destinazione agricola e di servizio per il nuovo bacino portuale e per l'accessibilità al centro urbano.

In alcuni terreni adiacenti all'ex S.S. 16, non accessibili direttamente e sottoposti rispetto alla viabilità, sono stati rilevati frammenti fittili, di natura non accertata.

In corrispondenza della p.lle 174, a livello del piano di campagna è presente un pozzo con imboccatura circolare e pareti realizzate con blocchi litici squadrati, presumibilmente utilizzato per l'irrigazione dei campi.

Complessivamente, nell'area ricognita non sono emerse tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico.



CAST

OSSERVAZIONI

L'inaccessibilità di alcuni terreni di proprietà privata, a destinazione prevalentemente agricola, ha limitato l'analisi superficiale delle aree che ricadono direttamente o sono adiacenti alle aree di progetto. L'analisi esterna delle suddette aree, in parte sottoposte rispetto al tracciato viario, ha comunque consentito una lettura complessiva delle superfici.

L'area di intervento n. 2 è parzialmente accessibile in quanto area di cantiere per la realizzazione del nuovo bacino portuale.



SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 2

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: BA

Comune: Molfetta

Località: Scorbeto (a NO), Grangitella (a SE)

Frazione:

Tipo settore: periurbano

Viabilità e accesso: S.S. 16 Adriatica, via Madre Teresa di Calcutta, strada vicinale San Pancrazio

DATI CARTOGRAFICI

IGM 1:25.000 - 177 IV SO "Bisceglie", 177 IV SE "Molfetta"

Catastale: fg. 16

Particelle: 171, 207, 428

Catastale: fg. 7

Particella/e: 1545, 1639, 1637, 1507, 1536, 1535, 748, 749, 751, 70, 202, 752, 754, 85, 218, 757, 756, 69, 67, 267

CTR 1:5000 - ff. 424152, 437031

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

Coordinate:

x 631524.443, y 4562600.734

x 631499.805, y 4562555.938

x 632385.643, y 4561929.915

x 632346.447, y 4561899.678

Metodo di georeferenziazione: punto esatto

Tecnica di georeferenziazione: rilievo da foto aerea con sopralluogo

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM 33N

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni svolte: 1

Metodo: sistematico

Data: 29/05/2020

Condizioni meteo: buone



CAST

Condizioni di visibilità: sufficiente/ ridotta/ nulla

Osservazioni:

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: area pianeggiante adiacente il solco erosivo noto come Lama del Pulo

Geologia: "Calcari di Bari", successione carbonatica di piattaforma interna con calcari detritici o microtici e calcari dolomitici di origine cretacea

Carta Geologica: Carta Geologica d'Italia serie 1:50.000 Foglio 424 "Molfetta"

Idrologia: reticolo idrografico superficiale quasi assente, a favore di un diffuso e profondo sistema sotterraneo con l'infiltrazione delle acque meteoriche che defluiscono nel mare

Utilizzo del suolo: edificato/ sede stradale/ agricolo

Tipo di vegetazione: arborato/ seminativo/ uliveto/ ortalizio/ vegetazione spontanea

UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici: l'area di ricognizione è una fascia irregolare, compresa a nord dal l'asse ferroviario F.S., ad est dal rione residenziale, a sud dalla S.S. 16, ad ovest dall'area dei Mercati Generali

Superficie UR: 67491,295 mq

Altitudine: 27 m s.l.m.

Motivazione scelta UR: la superficie dell'UR nel progetto costituisce l'area dell'intervento n. 3

Segnalazione bibliografica: assenti

Segnalazione di archivio: assenti

Segnalazione da foto aerea: assenti

Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici: assenti

INTERPRETAZIONE

Area periurbana di espansione edilizia a SO di Molfetta, delimitata a sud dalla S.S. 16 Adriatica che costituisce uno degli assi viari principali della regione.

Complessivamente, nell'area ricognita non sono emerse tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico.



CAST

OSSERVAZIONI

Su alcuni terreni ricogniti, in parte leggibili superficialmente, è stato individuato anche il banco di roccia affiorante, con depositi di riporto.



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 3

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: BA

Comune: Molfetta

Località:

Frazione:

Tipo settore: extraurbano

Viabilità e accesso: via Maestri d'Ascia, via dei Lavoratori, via del Funai

DATI CARTOGRAFICI

IGM 1:25.000 - 177 IV SO "Bisceglie"

Catastale: fg. 7

Particelle: 1329, 243, 187, 281, 19, 20, 203, 45, 328, 1171

CTR 1:5000 - f. 424152

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

Coordinate:

x 630819.467, y 4562821.913

x 630860.904, y 4562797.275

x 631198.553, y 4562750.800

x 631167.195, y 4562715.523

Metodo di georeferenziazione: punto esatto

Tecnica di georeferenziazione: rilievo da foto aerea con sopralluogo

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM 33N

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni svolte: 1

Metodo: sistematico

Data: 29/05/2020

Condizioni meteo: buone

Condizioni di visibilità: ridotta/ nulla

Osservazioni:



CAST

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia: area pianeggiante adiacente il solco erosivo noto come Lama Marcinase

Geologia: "Calcarea di Bari", successione carbonatica di piattaforma interna con calcari detritici o microtici e calcari dolomitici di origine cretacea

Carta Geologica: Carta Geologica d'Italia serie 1:50.000 Foglio 424 "Molfetta"

Idrologia: reticolo idrografico superficiale quasi assente, a favore di un diffuso e profondo sistema sotterraneo con l'infiltrazione delle acque meteoriche che defluiscono nel mare

Utilizzo del suolo: edificato/ sede stradale/ verde urbano

Tipo di vegetazione: arborato/ vegetazione spontanea

UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici: l'area di ricognizione è una fascia regolare, compresa a nord dalla S.S. 16, ad est da via del Funai, a sud da via Maestri d'Ascia, a ovest da via dei Lavoratori che insiste all'interno di Lama Marcinase

Superficie UR: 22347,686 mq

Altitudine: 25 m s.l.m.

Motivazione scelta UR: la superficie dell'UR nel progetto costituisce l'area dell'intervento n. 4

Segnalazione bibliografica: assenti

Segnalazione di archivio: assenti

Segnalazione da foto aerea: assenti

Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici: Lama Marcinase o Lama Marcianise, vincolo Regio Decreto 15-5-1902 in Gazzetta Ufficiale n. 245 del 21-10-1902

INTERPRETAZIONE

Area periurbana a ovest della città di Molfetta, adibita ad attività artigianali/industriali e residenziale P.i.P., immediatamente adiacente alla S.S. 16 Adriatica che costituisce uno degli assi viari principali della regione (a nord), e a Lama Marcinase (ad ovest).

Area caratterizzata da un tessuto edificato ed occupato da viabilità varia, sopraelevato rispetto al piano di campagna con materiali di riporto.

Nell'area ricognita, che ricade in un settore del territorio quasi completamente edificato, non sono emerse tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico.



CAST

OSSERVAZIONI



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Fotointerpretazione e fotorestituzione

Per l'area oggetto di questo studio sono state esaminate le foto aeree disponibili (*vedi Fonte dei dati*).

L'analisi e la comparazione tra le ortofoto risalenti rispettivamente al 2006 e al 2018 disponibili sul portale cartografico della regione Puglia e su Google Earth, oltre ad evidenziare il notevole incremento del processo di edificazione, relativo sia all'abitato, sia alle aree adibite ad attività artigianali e industriali, sia alla connessa viabilità e alle varie infrastrutture di servizio, non hanno evidenziato elementi degni di rilievo o anomalie interpretabili come preesistenze archeologiche in corrispondenza delle aree di progetto e nel contesto territoriale immediatamente adiacente ad esse.

L'intensa urbanizzazione ha con ogni probabilità compromesso la conservazione di eventuali preesistenze archeologiche nel sottosuolo.



Veduta aerea 2009 dell'area di intervento n. 1 e 2



Veduta aerea 2013 dell'area di intervento n. 3



Vincoli e segnalazioni nell'area di interesse

Cfr. tav. 2

Le ricerche dei vincoli e delle segnalazioni, sia archeologiche sia architettoniche, non hanno evidenziato alcun sito in relazione diretta con le quattro aree di progetto.

Nella tabella successiva si riportano i siti vincolati (archeologici e architettonici) e le segnalazioni architettoniche presenti sul PPTR, che ricadono ad una distanza compresa tra 200 e 100 m ca. dalle aree di progetto, al di fuori dei quattro settori di intervento. Ad eccezione dell'insediamento del Pulo, di valenza archeologica, i vincoli e le segnalazioni architettoniche del PPTR sono pertinenti a edifici e insediamenti rurali inquadrabile dall'età Medievale all'età Contemporanea.

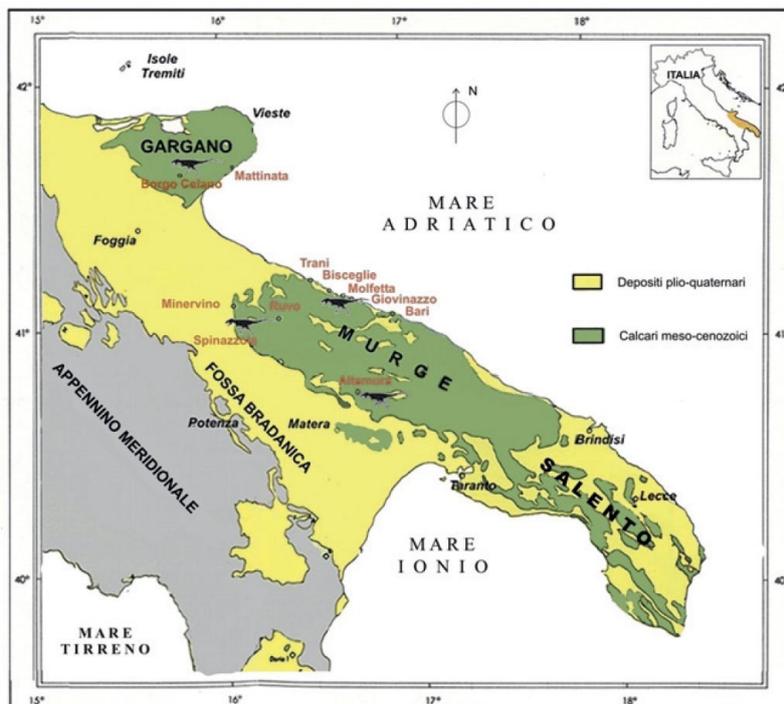
N.	Denominazione del bene vincolato o segnalato	Ubicazione	Datazione	Decreto Vincolo / Segnalazione	Distanza dagli interventi di progetto
1	Complesso archeologico del Pulo	Pulo, SP n. 150 (accesso) Fg. 16, 18; p.lle varie	VI-IV millennio a.C.- Età Moderna	Vincolo diretto L. 1089/1939 art. 1, 3, 4. del 15/02/1989; Vincolo diretto e indiretto L. 1089/1939 art. 1, 3, 21 del 23-05-1990 Vincolo diretto L. 1089/1939 art. del 08-07-1991 (rettifica)	600 m m ca. dal n. 3
2	Casino di SS. Filippo e Giacomo	Torre Calderina (San Giacomo) Fg. 4; p.lle 18, 19	Basso Medioevo (XI-XV secolo)	Segnalazione architettonica	500 m. ca. dal n. 1

N.	Denominazione del bene vincolato o segnalato	Ubicazione	Datazione	Decreto Vincolo / Segnalazione	Distanza dagli interventi di progetto
3	Masseria di Casale S. Martino o Torre Claps	Contrada Chiuso della Torre, via Adriano Olivetti n. 19 Fg. 006; p.lla 50	Basso Medioevo (XI-XV secolo) - Età Contemporanea	Segnalazione architettonica, area di interesse culturale	1000 m ca. dal n. 4
4	Casa torre	Chiusa della Torre Fg 6; p.lle 138, 145, 158, 93	XII-XIV secolo	Vincolo diretto L. 1089/1939 Art. 2, 3 del 30-09-1976; Area di rispetto L. 1089/1939 Art. 1, 2, 21 del 14-02-1981	800 m ca. dal n. 4
5	Fabbricato in "Fondo Giuggiolo"	Tra via Caduti sul lavoro, via Giorgio de Chirico e via del Cimitero Fg. 8; p.lle 185, 66	XVI secolo	L. 1089/1939 art. 2, 3 del 23-11-1981	800 m ca. dal n. 2
6	Casino della Madonna dei Martiri	Rione Madonna dei Martiri, via S. Mimmi Fg. 8; p.lle 2, B, all. A	Basso Medioevo (XI-XV secolo)	Segnalazione architettonica, area di interesse culturale	200 m ca. dal n. 2

Analisi bibliografica

Il territorio di Molfetta, sebbene inserito in un settore della Puglia centrale fortemente caratterizzato dalle attestazioni e dai ritrovamenti archeologici inquadrabili dalla Preistoria al Medioevo, ad oggi risulta alquanto lacunoso in merito alla documentazione sul popolamento antico, attestato soprattutto per l'età preistorica.

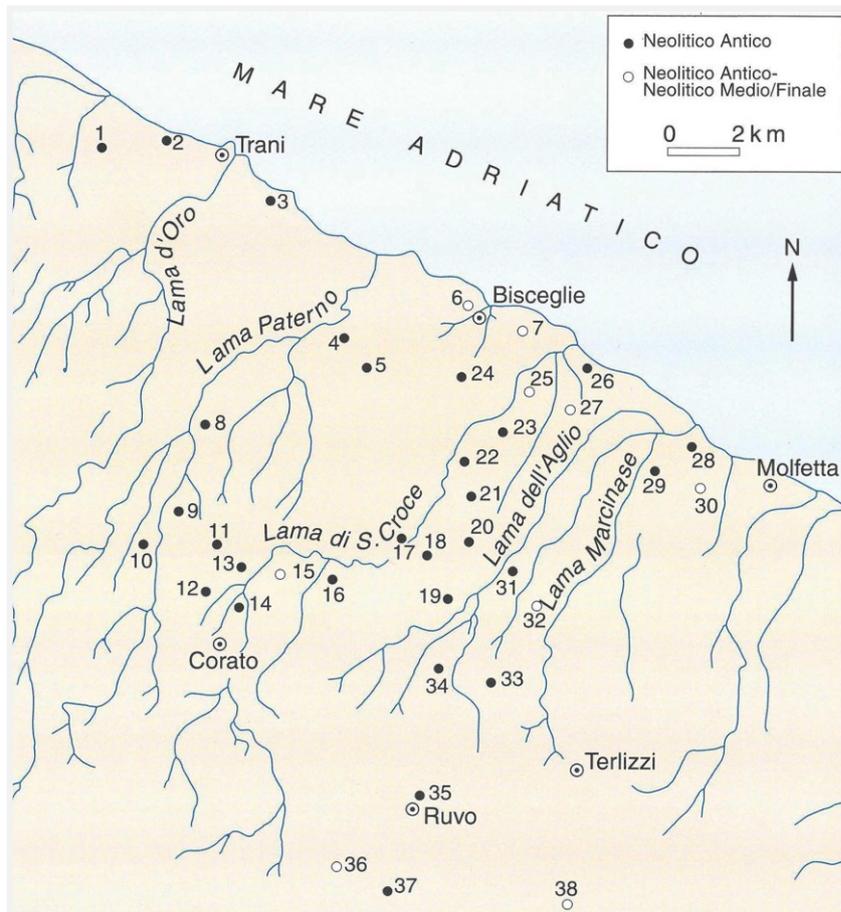
In località San Leonardo, un chilometro ca. a sud del Pulo, all'interno di una cava a pozzo con due piazzali, attiva dal XIX secolo al 1994, nel 2005 sono state scoperte orme di dinosauro impresse sul banco geologico relativo alla formazione del Calcarea di Bari³, in parte sovrapposte e lasciate dal passaggio di grandi e piccoli dinosauri, erbivori e carnivori, bipedi e quadrupedi, con orme di teropodi lunghe fino a 45 cm, riferibili ad esemplari di circa 12 m di lunghezza, e orme lunghe 5-7 cm pertinenti piccoli dinosauri bipedi di circa 1 metro di lunghezza. Variabile è lo stato di conservazione dei resti risalenti all'Aptiano superiore (Cretaceo inferiore), con orme ben definite, forse preservate dai tappeti algali che consolidavano il substrato, accanto ad aree quasi totalmente erose dalle correnti marine.



Carta geologica schematica della Puglia. In rosso sono riportate le località del Gargano e delle Murge, nelle quali sono state scoperte le impronte di dinosauro. Immagine tratta da IANNONE A., PETRUZZELLI M., LA PERNA R. 2012, fig. 1

³ Cfr. PETRUZZELLI M., FRANCESCANGELI R. 2008; IURILLI V., PETRUZZELLI M. 2010.

Le caratteristiche geomorfologiche del territorio di Molfetta hanno indubbiamente condizionato le modalità insediative del popolamento antico in questo comprensorio sin dal Neolitico, causando migrazioni verso le retrostanti aree collinari e montane quando l'habitat diventava particolarmente insalubre e il ripopolamento nel momento del ripristino di condizioni di vita favorevoli⁴.



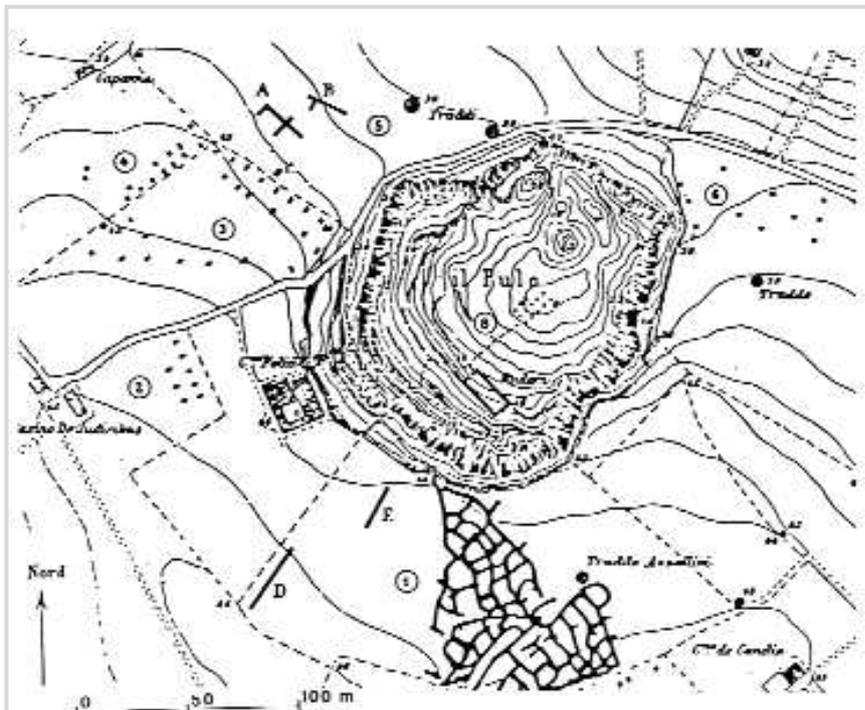
Bassa Murgia: distribuzione degli insediamenti neolitici in relazione al reticolo idrografico nella Bassa Murgia: 28 - Cala S. Giacomo, 29 - Casino Pianarello, 30 - Pulo. Immagine tratta da RADINA F. 2002, fig. 4

In un quadro storico archeologico che vede le comunità neolitiche svilupparsi nella Puglia centrale tra la fine del VII e la prima metà del V millennio a.C., nel territorio oggetto delle indagini sono attestati insediamenti neolitici in corrispondenza della grande dolina nota come il Pulo, in località Chiusa della Torre e tra la località

⁴ Per un inquadramento, cfr. SICOLO M. 2002.

Chiusa Vetrano e lama Marcinase⁵, in un paesaggio antico poco forestato e probabilmente utilizzato per le colture dei cereali, la scelta insediativa è stata verosimilmente subordinata da particolari condizioni, come la presenza di pianori costeggianti le fiancate delle lame, con corsi d'acqua torrentizi che consentivano l'approvvigionamento idrico in presenza di un buon sistema di drenaggio delle acque meteoriche nelle aree prescelte per l'insediamento.

Lungo il pianoro SO del Pulo, sito a SE delle aree di progetto, sono emersi i resi di un articolato insediamento agricolo-pastorale inquadrabile tra il VI e il IV millennio a.C. (Neolitico antico e medio), con l'abitato più antico annesso ad aree artigianali e agricole, e l'abitato più recente caratterizzato da un'area sepolcrale che documenta i rituali funerari di questa antica comunità.



Pulo di Molfetta. Planimetria della dolina e dell'insediamento neolitico localizzato sul margine meridionale della depressione. Da MAGGIORE M. 2005, fig. 14

Insediami capannicoli coevi alla frequentazione del Pulo sono attestati nelle altre due suddette aree, ubicate ad ovest del complesso carsico e a sud degli interventi di progetto n. 3 e 4, individuati in aree di frammenti fittili d'impasto e impressa a crudo, quest'ultima nota come ceramica "tipo Molfetta", e macine in tracheite e altra industria litica, a riprova delle relazioni commerciali di questi

⁵ Cfr. schede bibliografiche nn. 4, 2, 3.

insediamenti neolitici non solo tra i villaggi vicini (selce e ossidiana sono state rinvenute al Pulo), ma anche con territori distanti come il Gargano, Lipari e Monte Arci in Sardegna, con scambi commerciali o di circolazione delle merci secondo direttrici differenti. Le analisi archeometriche eseguite sui reperti di ossidiana del Pulo hanno confermato la prevalenza dell'ossidiana di Lipari nei contesti neolitici dell'Italia sudorientale. Nell'area della dolina, la presenza di materiali detriti riconducibili alle attività vulcaniche delle aree campane e del vulture è riconducibile sia ad azioni geomorfologiche pre-neolitiche, sia ad attività commerciali intercorse in età tardoantica.

Una frequentazione ascrivibile al Neolitico medio-finale e alla prima fase dell'Età del Bronzo è attestata sul pianoro esterno e nelle grotte del Pulo, con i resti di un piccolo abitato dedito all'agricoltura e all'allevamento.



*Pulo di Molfetta. Pianoro SO, veduta degli scavi con la struttura muraria del Neolitico Antico.
 Immagine tratta da CARAMUTA I.C., CIOCE M., MUNTONI I.M., RADINA F. 2008, fig. 1*

All'esterno del comprensorio di progetto insediamenti capannicoli o aree di frequentazione di età neolitica sono stati individuati in località Casa de Feudis,

località Le Cerrare, Casino Pianarello, nei pressi di lama San Giacomo e lama Martina; all'età del Bronzo risale un insediamento capannicolo con macine in tracheite e area di frammenti fittili ubicato in località Palombaro⁶.

Oggetti in selce, ceramica preistorica e protostorica sono emersi quasi a contatto con la roccia negli scavi archeologici realizzati nella Sala dei Templari sita nel Centro Storico di Molfetta, attestazioni sporadiche di una frequentazione antica di questo settore del territorio⁷.

Dal Pulo provengono anche ceramica proto geometrica e geometrica di età iapigia, in continuità con gli insediamenti precedenti.

Dalle aree interne del Pulo l'insediamento umano si sarebbe successivamente spinto verso la costa seguendo la naturale via di penetrazione rappresentata dalle lame, insediandosi in un'isoletta denominata Sant'Andrea con una comunità dedita anche alla pesca. Rispetto a questa ipotesi, più accreditata è la tesi di una fondazione di Molfetta da parte dei Greci intorno al IV secolo a.C., con un primo nucleo dedito allo sfruttamento del mare sia per la pesca sia per gli scambi commerciali, ipotesi ad oggi non suffragata da rinvenimenti certi che attesterebbero la comunità peuceta.

In età romana Molfetta, identificata come *Respa*, ricade nell'*ager* di *Rubi* (Ruvo di Puglia); la prima indicazione dell'esistenza di un villaggio tra *Turenium* (Trani) e *Natiolum* (Giovinazzo) è piuttosto tarda e si ritrova nell'*Itinerarium Provinciarum Antonini Augusti*, il registro delle stazioni e delle distanze tra le località poste lungo le diverse strade dell'impero. In questo contesto, il centro del sito si sarebbe dotato di un sistema di fortificazioni con due principali ingressi muniti di ponti levatoi.

Al largo della costa, i rinvenimenti occasionali di anfore greco-italiche e adriatiche, inquadrabili tra il IV sec. a.C. e il II sec. d.C., sono stati relazionati con l'*emporium* di *Rubi* peuceta e romana, mentre una sola anfora di tipo africano ha lasciato ipotizzare anche l'*emporium* della *civitas Rubi* nel IV-V sec. d.C.⁸.

Nell'ambito dei percorsi secondari che tagliavano la Puglia in senso NS e EO, in gran parte di collegamento tra l'entroterra e la costa adriatica, nel territorio di Molfetta è stato identificato un asse viario di collegamento tra Molfetta, Altamura e

⁶ Cfr. <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it>; PALMIOTTI L. 2004, p. 173.

⁷ Cfr. scheda bibliografica n. 6.

⁸ Cfr. scheda bibliografica n. 7.



Matera, che superata Terlizzi intersecava anche la via Traiana; in merito alla datazione del tracciato, i rinvenimenti archeologici emersi lungo il percorso nei territori esterni a Molfetta, attestano una viabilità utilizzata in età romana, tardoantica e altomedievale⁹.

In corrispondenza dell'abitato moderno di Molfetta, in contrada Venere è stato ubicato il ritrovamento di due stele sepolcrali di II sec. d.C., che attesterebbero la presenza di una necropoli rurale¹⁰.



Stele sepolcrale di II sec. d.C. rinvenuta nel territorio di Molfetta.

Da MANGIATORDI A. 2002, p. 155 fig. 59

Un secondo asse viario è stato ipotizzato ad est del primo, di collegamento tra Molfetta e Belmonte, ipotesi in fase di studio in quanto non certo è l'inizio della strada, se partisse dalla costa fra Molfetta e Giovinazzo, oppure si immettesse sulla strada Molfetta-Altamura-Matera all'altezza da via Appia¹¹.

In età tardoantica e altomedievale, l'abbandono progressivo dei centri abitati, ad eccezione di quei siti ubicati lungo la costa o lungo la viabilità principale, determinò il popolamento rurale all'interno dei casali, spesso sviluppatosi in continuità con preesistenti *vici* o *pagi* di età imperiale e tardoantica.

L'antica *Respa* citata nell'*Itinerarium Antonini* non è segnalata nella *Tabula Peutingeriana*; la prima menzione di Molfetta, definita come *civitas*, è del 925 d.C.¹².

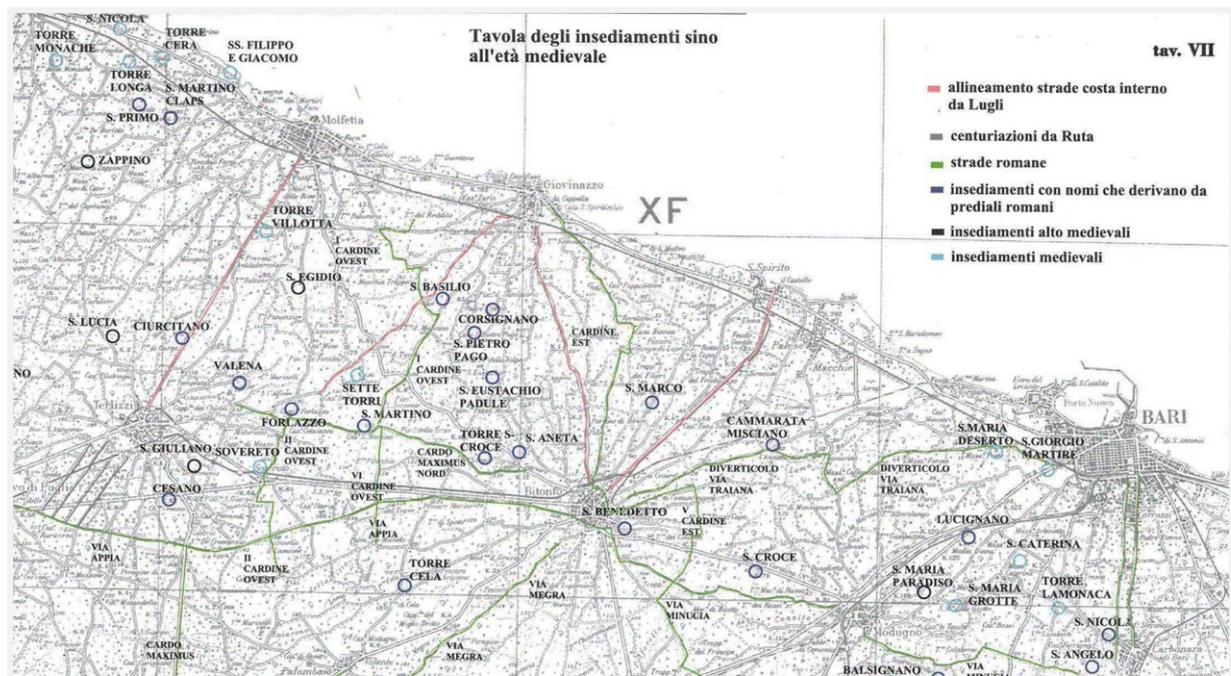
⁹ Cfr. scheda bibliografica n. 5.

¹⁰ Cfr. MANGIATORDI A. 2012, p. 155 n. 5; p. 158 n. 10; p. 173 scheda n. 1; con altra bibliografia di riferimento.

¹¹ Cfr. MANGIATORDI A. 2012, pp. 71-72, fig. 41 n. 3.

¹² Per un inquadramento di Molfetta in età tardoantica e medievale cfr. RESCIO F. 2000, TRIGGIANI M. 2008.

In un quadro storico incerto e caratterizzato dalle incursioni saracene si collocano le numerosi torri e strutture fortificate disseminate nel territorio di Molfetta, in parte edificate lungo la costa.



Stralcio della tav. VII e Torre Claps con i resti della chiesa di S. Martino.
 Immagini tratte da TRIGGIANI M. 2008

Nel comprensorio territoriale esaminato per il progetto ricadono alcuni edifici che testimoniano la storia del territorio tra l'XI e il XV secolo¹³: *Torre Claps* con l'annessa chiesetta di S. Martino, che alcuni documenti medievali identificano come un insediamento di derivazione da prediali romani, i resti della *Casa Torre* in località Chiusa della Torre, denominata anche *Turris Furcata* in quanto nell'848 fu sede di impiccagioni da parte dei bizantini per amministrare la giustizia, e i resti del *Casino con la Torre di S. Giacomo*, quest'ultima sita a ridosso della costa e pertinente alla chiesa pievana e all'ospedale di San Filippo e San Giacomo fondati nel 1143 dai monaci Benedettini¹⁴.

Con il consolidamento del dominio normanno il porto di Molfetta, che già dal X secolo aveva conosciuto un crescente sviluppo urbano, è scelto come scalo e luogo di partenza per la Terrasanta. A questo periodo risale la costruzione dell'*Ospedale dei crociati*, edificato nei pressi della chiesa di S. Maria o della Madonna dei Martiri, sull'ansa settentrionale del porto per volontà di Ruggero I duca di Puglia e Calabria¹⁵.



*Molfetta, Madonna dei Martiri. Fossa funeraria e resti di strutture murarie rinvenute nel corso degli scavi 1991.
Immagine da documentazione di scavo CAST srl Bari*

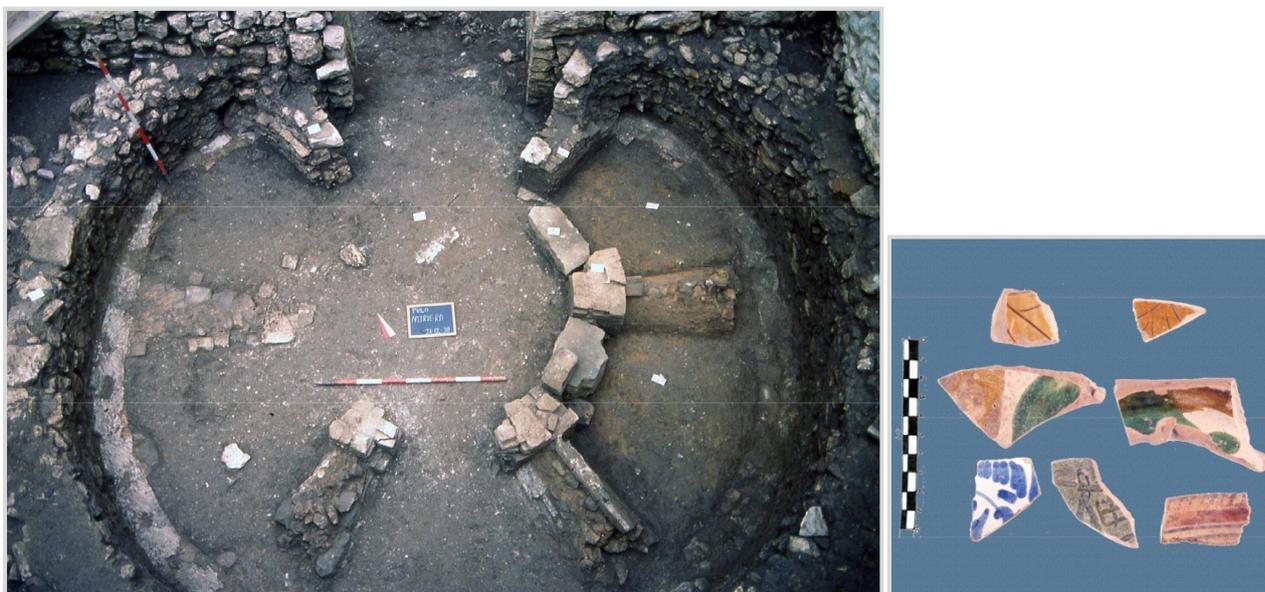
¹³ Cfr. tavola dei vincoli e delle segnalazioni, nn. 3, 4, 2.

¹⁴ Cfr. TRIGGIANI M. 2008, p. 32, p. 50, p. 143 n. 46.

¹⁵ Cfr. tavola dei vincoli e delle segnalazioni, n. 2; scheda bibliografica n. 1.

In tale contesto storico si inserisce l'ordine dei Cavalieri Templari, attivo a Molfetta già dal 1148, insediato, sino alla soppressione dell'Ordine nel 1312, in un edificio annesso alla Chiesa di S. Nicola con ospedale e cimitero.

Testimonianze architettoniche e archeologiche riferibili all'età *post-medievale* e pre-industriale sono i livelli di frequentazione emersi nel corso degli scavi archeologici realizzati dal 1997 al 2003 nel Pulo, pertinenti il convento dei Cappuccini *Sancta Sanctorum* costruito nel 1536 in prossimità del ciglio meridionale della dolina, e la *Regia Nitriera Borbonica* attiva tra il 1784 e il 1808, tre distinti corpi di fabbrica con un complesso di vasche, canali, cisterne e fornaci in relazione con ambienti per la produzione e lo stoccaggio di polveri esplosive, utilizzando il nitrato di Potassio ricavato dai riempimenti di terra e sulle pareti calcaree delle grotte,¹⁶. In relazione al Convento, abbandonato nel 1575 per il trasferimento del complesso religioso in una sede più vicina alla città di Molfetta, sono i resti di un ossario ricavato nel banco roccioso della *Grotta 1* con affaccio su uno dei vari terrazzamenti, con materiali ceramici che inquadrano l'utilizzo dello spazio funerario ad una fase non anteriore al XV secolo.



A sx., frammenti ceramici inquadrabili tra la fine del Medioevo e l'età Moderna rinvenuti all'esterno della Grotta 1 del Pulo; a dx., la fornace rinvenuta all'interno della fabbrica borbonica

Immagini tratte da CARAMUTA I.C., CIOCE M., MUNTONI I.M., RADINA F. 2008, figg. 4, 11

¹⁶ Cfr. scheda bibliografica n. 4.

Elenco schede bibliografiche

Cfr. tav. 1

Le ricerche bibliografiche e delle altre fonti disponibili hanno consentito di individuare i seguenti siti archeologici che ricadono nel comprensorio territoriale delle aree di progetto, per lo più pertinenti alla frequentazione preistorica del territorio:

1. Complesso di S. Maria dei Martiri
2. Insedimento in località Chiusa della Torre
3. Insedimento in località Chiusa Vetrano
4. Pulo
5. Asse viario
6. Sala dei Templari
7. Rinvenimenti subacquei in loc. non indicata



Sito 1) Complesso di S. Maria dei Martiri

<p>REGIONE: Puglia</p> <p>PROVINCIA: BA</p> <p>COMUNE: MOLFETTA</p> <p>LOCALITÀ: Rione Madonna dei Martiri</p>
<p>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</p> <p>IGM 1:25.000 177 IV SE “Molfetta”</p> <p>CTR: Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 424152</p>
<p>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</p> <p>BOVIO G.A. 1635; ROMANO M. 1847; SALVEMINI A. 1878; MINERVINI G. 1881; CARABALLESE F. 1899; VINCITORIO L. 1913; LOVINO V. 1933; SAMARELLI F. 1938; DE MICHELE N. 1971; LAVERMICOCCA G. 1989; BELLIFEMMINE 1991; GIULIANI R., MOLA S., RINALDI F. 1991; DEPALO M.R. 1998</p>
<p>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</p> <p>Definizione: strutture per il culto</p> <p>Tipo: edificio di culto ed annessi/ sepolcrale</p>
<p>CRONOLOGIA</p> <p>Periodo: Basso Medioevo-Età Moderna</p> <p>Datazione: XI-XIX secolo</p>
<p>DESCRIZIONE:</p> <p>Il primo nucleo del complesso monumentale di S. Maria dei Martiri, ubicato alla periferia NO di Molfetta, sull’ansa settentrionale del porto, risalirebbe alla fine dell’XI secolo per volontà di Ruggero I duca di Puglia e Calabria, al quale si devono la costruzione di due ospedali e una cappella per il ricovero di pellegrini e dei guerrieri di ritorno dalle crociate. Il porto di Molfetta, che già dal X secolo aveva conosciuto un crescente sviluppo urbano, fu infatti scelto come scalo e luogo di partenza per la Terrasanta, comportando, nel corso dei due secoli successivi, la edificazione di chiese e ospizi per la cura dei feriti. Per volere di re Guglielmo I l’ospizio fu ampliato e l’edificio sacro trasformato nella chiesa consacrata alla Madonna “dei Martiri”, edificata sull’ossario preesistente a navata unica con due cupole, cinque cappelle e la sagrestia. Nel 1828, con la cessione della chiesa e dei locali annessi ai Francescani Riformati, l’edificio sacro, distrutto, fu ricostruito in forme neoclassiche con un impianto a croce latina e tre navate.</p> <p>Nel 1989 e 1991, le campagne di scavo archeologico condotte nell’ambito dei lavori di restauro e sistemazione della pavimentazione della chiesa, hanno consentito di documentare strutture collegate alle varie fasi d’uso dell’edificio sacro - la cripta che</p>



consentiva l'accesso ai luoghi di conservazione delle ossa dei martiri, i resti murari della chiesa medievale, resti pavimentali strutture che attestano interventi costruttivi a cura della Curia tra il XVI e il XVIII secolo, strutture tombali esterne alla chiesa dell'XI secolo -.

Gli scavi realizzati nel 1997 nell'ambito del restauro dell'annesso convento, noto come *Ospedale dei Crociati*, hanno riportato alla luce strutture di fondazione di un ambiente scandito da pilastri, pertinente l'edificio dell'XI secolo trasformato dal duca di Puglia Ruggero Borsa in foresteria per i viandanti e i Crociati. Tra i resti si segnalano una vasca circolare con canaletta di immissione dell'acqua, l'impronta di un torchio a contatto con la roccia, cisterne, vasche e canalette in relazione con le varie fasi del monastero, inquadrabili sino al XVI secolo.



Molfetta, Madonna dei Martiri. Fossa funeraria con sepoltura rinvenuti nel corso degli scavi 1991.

Immagine da documentazione di scavo CAST srl Bari

Il sito dista 200 m ca. dalle aree degli interventi di progetto n. 1 e 2.
Cfr. anche tav. 2 - Vincoli e segnalazioni nell'area di interesse, sito n. 1.

AUTORE DELLA SCHEDA: Caliandro, Giuseppina

Sito 2) Inseediamento in località Chiusa della Torre

REGIONE: Puglia PROVINCIA: BA COMUNE: MOLFETTA LOCALITÀ: Chiusa della Torre
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI IGM 1:25.000 177 IV SO "Bisceglie" CTR: Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 424152
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: PALMIOTTI L. 2004, p. 108
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI Definizione: insediamento Tipo: abitativo
CRONOLOGIA Periodo: Neolitico antico Datazione: V millennio a.C
DESCRIZIONE: In località Chiusa della Torre, ad ovest di lama Marcinase, individuati resti di un insediamento capannicolo con area di frammenti fittili pertinenti ceramica impressa. Il sito dista 800 m ca. dall'area dell'intervento di progetto n. 4.
AUTORE DELLA SCHEDA: Caliandro, Giuseppina



Sito 3) Inseediamento in località Chiusa Vetrano

REGIONE: Puglia PROVINCIA: BA COMUNE: MOLFETTA LOCALITÀ: Chiusa Vetrano
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI IGM 1:25.000 177 IV SO "Bisceglie" CTR: Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 424152
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: PALMIOTTI L. 2004, p. 109
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI Definizione: insediamento Tipo: abitativo
CRONOLOGIA Periodo: Neolitico antico Datazione: V millennio a.C
DESCRIZIONE: Tra la località Chiusa Vetrano e Lama Marcinase, individuati resti di un insediamento capannicolo con area di frammenti fittili pertinenti ceramica impressa ed incisa. Il sito dista 800 m ca. dall'area dell'intervento di progetto n. 4.
AUTORE DELLA SCHEDA: Caliandro, Giuseppina



Sito 4) Pulo

<p>REGIONE: Puglia</p> <p>PROVINCIA: BA</p> <p>COMUNE: MOLFETTA</p> <p>LOCALITÀ: Contrada Pulo</p>
<p>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</p> <p>IGM 1:25.000 177 IV SE, IV SO "Bisceglie"</p> <p>CTR: Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 437031</p>
<p>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</p> <p>FLORES E. 1899; MAYER M. 1904; SAMARELLI F. 1909; MOSSO A. 1910; BIANCOFIORE F. 1953; DRAGO C. 1953; FONTANA A. 1967; MENICI M. 1976; DE SANTIS M.I. 1983; RADINA F. 1983; MUNTONI I., CARAMUTA I., CIOCE M., FIORENTINO G. 1999; RADINA F. 1998; FIORENTINO G., MUNTONI I.M., RADINA F. 2000; FIORENTINO G., RADINA F. 2000; FIORENTINO G., RADINA F. 2002; RADINA F. 2000; CARAMUTA I., MUNTONI I. 2002; MARTINELLI M.C. 2002; RADINA F. 2002; RADINA F., CARAMUTA I., CIOCE M., MUNTONI I. 2002-2003; PALMIOTTI L. 2004; RADINA F., CARAMUTA I.C., CIOCE M., MUNTONI I.M. 2002-2003, con altra bibliografia; RADINA F. 2004-2005; RADINA F. 2007; ACQUAFREDDA P., MUNTONI I.M. 2010, pp. 128-137; TODISCO L. 2010; CARAMUTA C., MUNTONI I., RADINA F. 2011; CARAMUTA I.C., CIOCE M., MUNTONI I.M., RADINA F. 2008, con altra bibliografia; FINZI G., GRIECO O. 2015; MUNTONI I.M., RADINA F., MARTINELLI M.C., LEMORINI C. 2017</p>
<p>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</p> <p>Definizione: insediamento</p> <p>Tipo: abitativo/ sepolcrale</p>
<p>Definizione: strutture per il culto</p> <p>Tipo: complesso conventuale</p>
<p>Definizione: luogo di attività produttiva</p> <p>Tipo: impianto estrattivo e produttivo</p>
<p>CRONOLOGIA</p> <p>Periodo: Neolitico-Età del Bronzo</p> <p>Datazione: VI millennio a.C.-XIII sec. a.C.</p> <p>Periodo: Fine Medioevo-Età Moderna</p> <p>Datazione: XV/XVI-XIX secolo</p>



CAST

DESCRIZIONE:

Insedimento pre-protostorico riutilizzato in età moderna, ubicato a SO della città di Molfetta, in corrispondenza della dolina nota come *Pulo*, una depressione naturale di origine carsica, creatasi per il cedimento della volta di grotte e cunicoli. La cavità, chiusa ad imbuto con un diametro di 170 m, ed una profondità di 30 m, rappresenta il più piccolo dei tre puli della provincia di Bari. Sulle pareti si aprono numerose cavità utilizzate dall'uomo nella Preistoria.



Pulo di Molfetta. Sezione della dolina.
Immagine tratta da <http://www.catasto.fspuglia.it/>

Agli inizi del XX secolo, gli scavi condotti da M. Mayer, M. Gervasio e A. Mosso, rivelarono una frequentazione preistorica e protostorica a NE e SO della dolina, nei fondi Spadavecchia e Azzolini, proprietari dei terreni all'epoca degli scavi, con i resti di un villaggio capannicolo e di annesse necropoli, identificati nei fondi di capanne con resti di intonaco, nelle strutture murarie e nelle numerose sepolture a fossa di forma ellittica o allungata con l'inumato in posizione rannicchiata o fetale, associati a ceramica Serra d'Alto, in parte contemporanea all'insediamento; quest'ultimo è inquadrabile dal Neolitico Antico (VI-V millennio a.C.) sino alle ultime fasi del Neolitico nel III millennio a.C.; la prima fase dell'Età del Bronzo (prima metà II millennio a.C.) è attestata solo nella stazione inferiore.

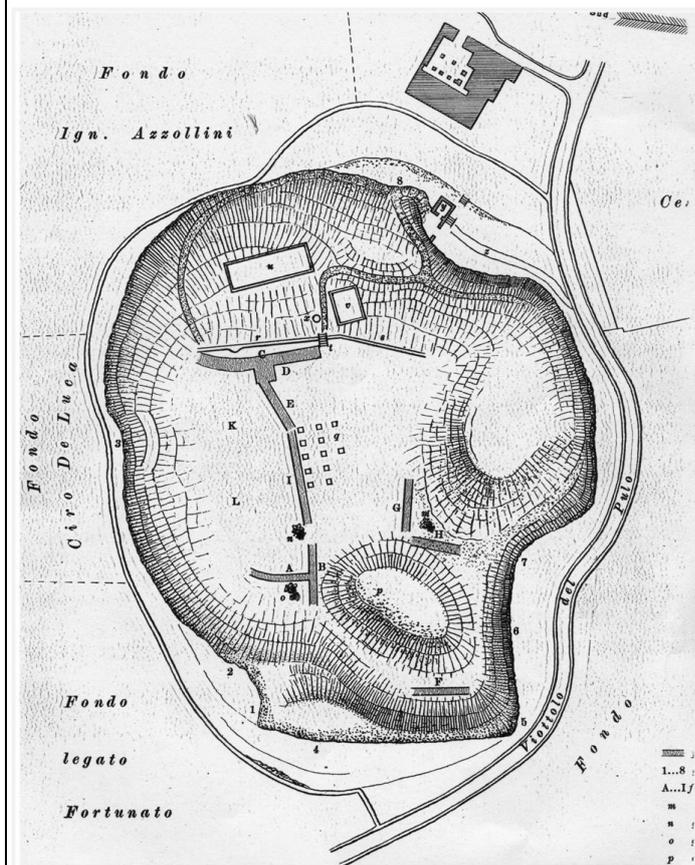
Le campagne di scavo realizzate dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia tra il 1997 e il 2004, sul pianoro sud della cavità, hanno confermato l'esistenza dell'insediamento Neolitico, identificato anche nei resti di un'imponente struttura muraria della fase più antica, connessa ad aree per attività agricole e artigianali. Nell'ex fondo Spadavecchia, sul lato ovest e NO della dolina, sono inoltre emerse tracce dell'insediamento neolitico e dell'età dei metalli.

Al Neolitico Antico è attribuibile una ceramica impressa a crudo rinvenuta in grande quantità nel sito, nota come "tipo Molfetta".

Numerosi i materiali archeologici presenti sul fondo della dolina, di riporto dal pianoro sovrastante e dalle grotte, pertinenti ceramica impressa, graffita, industria litica del Neolitico Antico, ceramica dipinta a bande rosse e Serra d'Alto del Neolitico Medio e Recente, ceramica graffita dell'Eneolitico Antico, ceramica d'impasto dell'Età del Bronzo e ceramica proto geometrica e geometrica di età iapigia.

Sul limite sud-occidentale della dolina nel 1536 fu edificato il *Monastero dei Cappuccini*, utilizzato dalla comunità religiosa solo per un breve periodo, per la scelta dei frati di venderlo e trasferirsi nel 1575 in una sede più vicina alla città di Molfetta. La comunità religiosa utilizzò il fondo della dolina per attività agricole e colture di piante medicamentose; un ossario fu inoltre ricavato nel banco roccioso della Grotta 1 con affaccio su uno dei vari terrazzamenti. I materiali ceramici provenienti dallo scavo della sepoltura polisoma, inquadrano l'utilizzo dello spazio funerario ad una fase non anteriore al XV secolo. Dopo l'abbandono, l'edificio venne adibito a Lazzaretto.

Del 1784 è la *Regia Nitriera Borbonica* dislocata dal terrazzo intermedio al fondo della dolina, tre distinti corpi di fabbrica, in parte in muratura, con un complesso di vasche, canali, cisterne e fornaci in relazione con ambienti per la produzione e lo stoccaggio di polveri esplosive, utilizzando il nitrato di Potassio ricavato dai riempimenti di terra e sulle pareti calcaree delle grotte. L'insediamento produttivo decadde progressivamente già alla fine del Settecento per la scarsa produttività e risulta in abbandono già nel 1808. L'area produttiva, già individuata da M. Mayer nel 1901, è stata oggetto di scavi archeologici dal 1997 al 2003, che hanno consentito di riportare alla luce quasi integralmente le strutture.



In relazione con il Monastero e la Nitriera sono i materiali ceramici relativi a invetriata monocroma, acroma da fuoco, di uso comune, maiolica e ingobbiata in bianco, databili tra il XVII e il XIX secolo.

Pulo di Molfetta. Pianta della dolina redatta da M. Mayer nel 1901 con l'ubicazione degli edifici borbonici e dei settori di collegamento visibili. Immagine tratta da CARAMUTA I.C., CIOCE M., MUNTONI I.M., RADINA F. 2008, fig. 1



*Pulo di Molfetta. Veduta della dolina con le grotte che si aprono lungo le pareti, il Convento dei Cappuccini e i resti della Regia Nitriera Borbonica.
Immagine tratta da <https://www.ilovemolfetta.it/>*

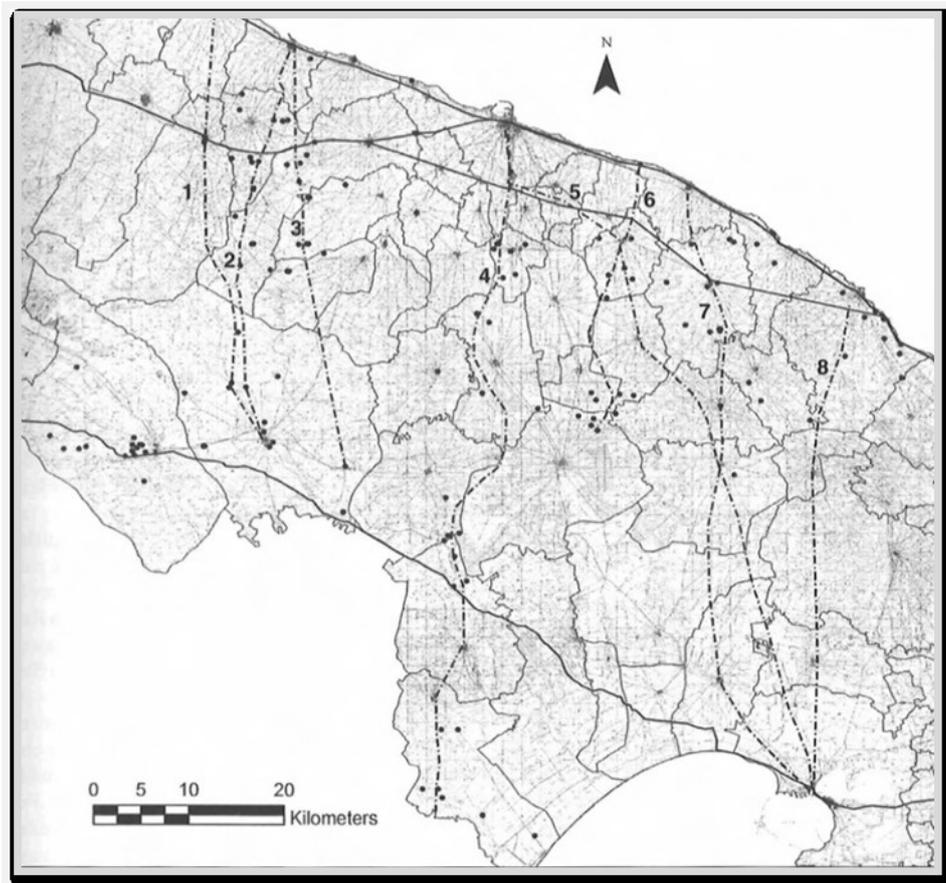
Il sito, in linea d'area dista meno di 600 m dall'area di progetto n. 3.
Cfr. anche tav. 2 - Vincoli e segnalazioni nell'area di interesse, sito n. 4.

AUTORE DELLA SCHEDA: Caliandro, Giuseppina



Sito 5) Asse viario

<p>REGIONE: Puglia</p> <p>PROVINCIA: BA</p> <p>COMUNE: MOLFETTA</p> <p>LOCALITÀ:</p>
<p>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</p> <p>IGM 1:25.000 177 IV SE "Molfetta"</p> <p>CTR: Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 437044</p>
<p>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</p> <p>FIORELLO C.S. 2002, pp. 82, 110-111, 121; MANGIATORDI A. 2011, pp. 69-72, a cui si rimanda per una sintesi aggiornata della ricerca sul tracciato della viabilità nel territorio di interesse</p>
<p>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</p> <p>Definizione: infrastruttura viaria</p> <p>Tipo: tracciato viario</p>
<p>CRONOLOGIA</p> <p>Periodo: Età romana-età tardoantica (?)</p> <p>Datazione:</p>
<p>DESCRIZIONE:</p> <p>Asse viario secondario che collegava Molfetta, Altamura e Matera. La strada partiva da Molfetta, identificata come <i>Respa, emporium</i> documentato dall'<i>Itinerarium Antonini</i> e legato al comprensorio di <i>Rubi</i>, attraversava le località Villotta, Torre Barone, Torre Falcone, Torre Sgamirra e, lasciando ad ovest Terlizzi, proseguiva per Torre di Valline e Cappella di Mezzo; da questo tratto deviava verso SE incrociando la <i>via Traiana</i>, proseguiva verso Padula, Torre Chieffi, Specchione, Torre del Tino, Torre Velardi, Torre Chiapperi, Taverna della Lucertola, Torre di Monsignore, Masseria Pietre Tagliate, La Mandria, Monte Castigliolo, Altamura e arrivava a Matera.</p>



Puglia centrale, percorsi viari secondari NS: n. 2, asse Molfetta-Altamura-Matera.

Immagine tratta da MANGIATORI A. 2012, p. 69 fig. 41

Il sito dista 1500 m ca. dall'area dell'intervento di progetto n. 2.

AUTORE DELLA SCHEDA: Caliandro, Giuseppina



CAST

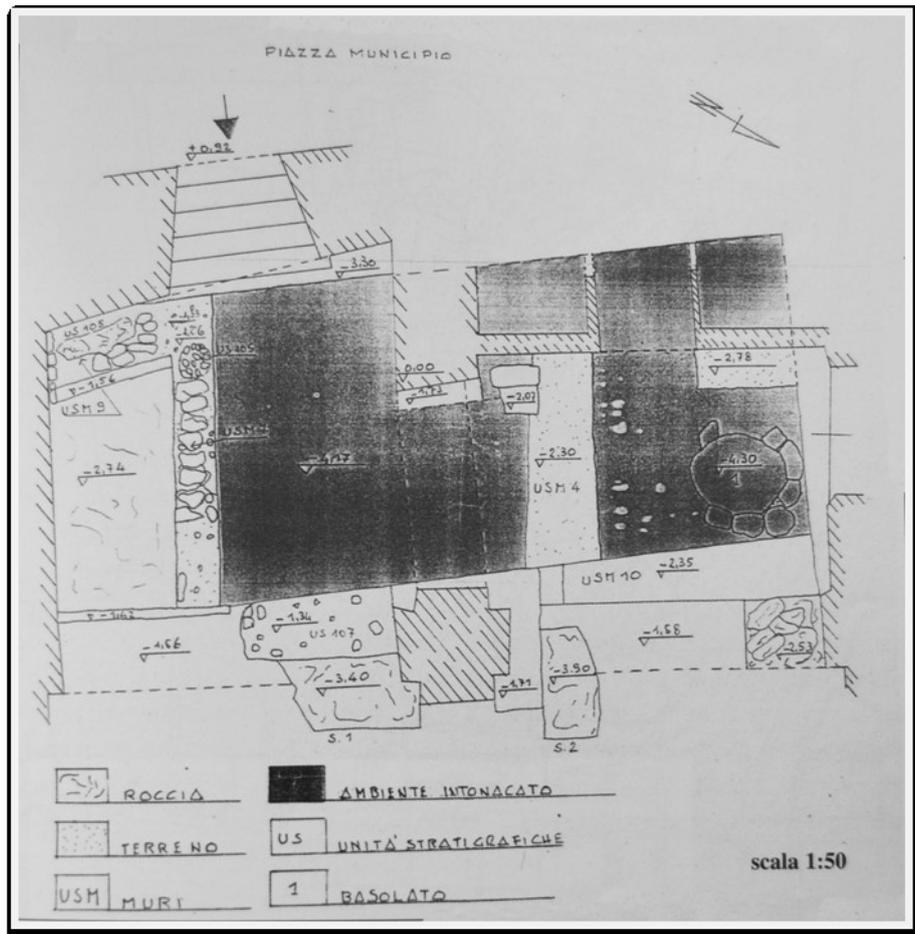
Arte Archeologia Storia del Territorio

Sito 6) Sala dei Templari

<p>REGIONE: Puglia</p> <p>PROVINCIA: BA</p> <p>COMUNE: MOLFETTA</p> <p>LOCALITÀ:</p>
<p>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</p> <p>IGM 1:25.000 177 IV SE "Molfetta"</p> <p>CTR: Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 424163</p>
<p>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</p> <p>RUGGIERO G. 2002</p>
<p>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</p> <p>Definizione: area di materiale mobile</p> <p>Tipo: non id.</p> <p>Definizione: luogo ad uso pubblico</p> <p>Tipo: sede di corporazioni religiose</p>
<p>CRONOLOGIA</p> <p>Periodo: Età preistorica-Età protostorica</p> <p>Datazione: non id.</p> <p>Periodo: Età Medievale</p> <p>Datazione: XV-XVI secolo</p>
<p>DESCRIZIONE:</p> <p>Nel corso del 2001, gli scavi condotti nella Sala dei Templari, di XV-XVI secolo, ubicata presso il Municipio Vecchio nel centro storico di Molfetta, hanno consentito di documentare i resti di un ambiente intonacato, con possibile funzione di vasca, pavimentato con un basolato di pietra, intercettato da strutture di fondazione di un arco e di un muro demolito. All'esterno della vasca è stato recuperato materiale medievale ed è emerso un muraglione a faccia vista, tagliato dalla vasca e poggiante sul banco geologico. Altre strutture sono emerse ai limiti dell'area di scavo, realizzate perpendicolarmente al muro dell'ambiente intonacato.</p> <p>Quasi a contatto con il banco di roccia sono emersi frammenti ceramici pertinenti un livello di frequentazione di età preistorica e protostorica.</p>



CAST



Molfetta, Sala dei Templari. Planimetria degli scavi archeologici. Immagine tratta da RUGGIERO G. 2002, fig. 32

Il sito dista 1800 m ca. dalle aree dell'intervento di progetto n. 1 e n. 2.

AUTORE DELLA SCHEDA: Caliandro, Giuseppina



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Sito 7) Rinvenimenti subacquei in loc. non indicata

<p>REGIONE: Puglia</p> <p>PROVINCIA: BA</p> <p>COMUNE: MOLFETTA</p> <p>LOCALITÀ: non id.</p>
<p>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</p> <p>IGM: 177 IV SE "Molfetta" (?)</p> <p>CTR: Non id.</p>
<p>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</p> <p>VOLPE G. 1988, p. 387; VOLPE G., AURIEMMA R. 1998, p. 201; FIORIELLO C.S. 2002, pp. 111-112; MANGIATORDI A. 2011, pp. 82, 173-174 nn. 2-3, con altra bibliografia</p>
<p>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI</p> <p>Definizione: rinvenimento sporadico</p> <p>Tipo: anfore da trasporto/ ancora</p>
<p>CRONOLOGIA</p> <p>Periodo: Età classica-Età romana-Età tardoantica</p> <p>Datazione: IV sec. a.C.-V sec. d.C.</p>
<p>DESCRIZIONE:</p> <p>Lungo il tratto di costa antistante Molfetta, identificata dall'<i>Itinerarium Antonini</i> come <i>Respa</i>, <i>emporium</i> di <i>Rubi</i> peuceta e romana, è attestato il recupero occasionale di un'ancora litica, anfore di tipo greco-italico databili al IV e al II sec. a.C., e anfore vinarie adriatiche di tipo Lamboglia 2 e Dressel 6A di fine II sec. a.C.-II sec. d.C. Il rinvenimento di una sola anfora di tipo africano nel tratto di mare prospiciente la costa ha lasciato ipotizzare anche l'<i>emporium</i> della <i>civitas Rubi</i> nel IV-V sec. d.C.</p>
<p>AUTORE DELLA SCHEDA: Caliandro, Giuseppina</p>

Bibliografia generale e altre fonti disponibili

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
ACQUAFREDDA P., MUNTONI I.M. 2008, <i>Obsidian from Pulo di Molfetta (Bari, Southern Italy): Provenance from Lipari and First Recognition of a Neolithic Sample from Monte Arci (Sardinia)</i> , in <i>Journal of Archaeological Science</i> 35 (4), pp. 947-955	Utile all'esame dei dati	4
ACQUAFREDDA P., MUNTONI I.M. 2010, <i>Caratterizzazione archeometrica di ossidiana, ceramica e malta dall'area archeologica del Pulo di Molfetta (BA)</i> . Spélaion 2010. Atti del XV Incontro Regionale di Speleologia Pugliese, pp. 161-170	Utile all'esame dei dati	4
AURIEMMA R., MASTRONUZZI G., SANSÒ P. 2003, <i>I siti archeologici costieri dell'Adriatico e le variazioni del livello del mare</i> , in <i>L'Archeologo Subacqueo</i> IX, 2, pp. 8-10	Di interesse generale	
BELLIFEMMINE G. 1991, <i>La Madonna dei Martiri a Molfetta</i> , Fasano	Utile all'esame dei dati	1
BIANCOFIORE F. 1953, <i>Nuova ceramica dipinta del Pulo di Molfetta nel Museo di Bari (scavi Gervasio 1909)</i> , in <i>Rivista di Scienze Preistoriche</i> , vol. 8 (3-4), Firenze, pp. 171-182	Utile all'esame dei dati	4
BOVIO G.A. 1635, <i>Breve historia della origine, fondazione e miracoli della devota chiesa di S. Maria de' Martiri di Molfetta</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	1
CALDARA M., PENNETTA L. 2002, <i>L'ambiente fisico delle Murge durante il Neolitico</i> , in <i>La preistoria della Puglia: paesaggi, uomini e tradizioni di 8000 anni fa</i> , F. Radina (a cura di), Bari, pp. 21-26	Di interesse generale	
CARABALLESE F. 1899, <i>La città di Molfetta dai primi anni del sec. X ai primi del XVI</i> , Trani	Utile all'esame dei dati	
CARAMUTA I., MUNTONI I. 2002, <i>La ceramica impressa dalle nuove ricerche al Pulo di Molfetta</i> , in <i>La preistoria della Puglia: paesaggi, uomini e tradizioni di 8000 anni fa</i> , F. Radina (a cura di), Bari, pp. 113-120	Utile all'esame dei dati	4



CAST

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
CARAMUTA I.C., CIOCE M., MUNTONI I.M., RADINA F. 2008, <i>1997-2003: Indagini archeologiche al Pulo di Molfetta – Bari</i> , http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2008-117.pdf	Utile all'esame dei dati	4
CARAMUTA C., MUNTONI I., RADINA F. 2011 (a cura di), <i>Molfetta, museo civico archeologico del Pulo, guida breve</i> , vol. 1, Molfetta	Utile all'esame dei dati	4
CIARANFI N., PIERI P., RICCHETTI G. 1992, <i>Note alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)</i> . Mem. Soc. Geol. It., 41 (1988) 1 carta geol., Roma, pp. 449-460	Di interesse generale	
DE MICHELE N. 1971, <i>La chiesa di S. Maria dei Martiri in Molfetta (Bari)</i> , in <i>Arte Cristiana</i> 580, LIX, fasc. 3, pp. 47-68	Utile all'esame dei dati	2
DE SANTIS M.I. 1983, <i>Molfetta nella descrizione di viaggiatori del Settecento e le vicende della nitriera borbonica al Pulo</i> , Molfetta	Di interesse generale Utile all'esame dei dati	1
DEPALO M.R. 1998, <i>Molfetta (Bari), Chiesa di Santa Maria dei Martiri</i> , in <i>Taras</i> XVIII, 1, pp. 88-90, tavv. XLI-XLII	Utile all'esame dei dati	1
DRAGO C. 1953, <i>Le Pulo de Molfetta e le Dolmen de Bisceglie</i> , in <i>Atti 4 Congr. Int. INQUA, Excurs. Abruzzi Pouille et cote Salerno</i> , pp. 59-61	Utile all'esame dei dati	4
FINZI G., GRIECO O. 2015 (a cura di), <i>Convegni di studio sul Pulo di Molfetta. Dal salnitro alle problematiche di tutela. Un luogo unico che custodisce il genius loci del territorio</i> , Molfetta	Utile all'esame dei dati	4
FIORENTINO G. 1999, <i>Gli scavi all'ex Fondo Azzolini: risultati delle recenti campagne e prospettive di ricerca</i> , in <i>Storia, archeologia e gestione del bene dopo le ultime campagne di scavo</i> , Atti del I Convegno di Studi sul Pulo di Molfetta, De Santis M.I. (a cura di), Studi Molfettesi, 9 – 11 (1999), pp. 25-32	Utile all'esame dei dati	4



CAST

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
FIORENTINO G., MUNTONI I.M., RADINA F. 2000, <i>La neolitizzazione delle Murge baresi: ambienti, insediamenti e attività produttive</i> , in <i>La neolitizzazione tra Oriente e Occidente</i> , Atti del Convegno, Udine 23 -24 aprile 1999, Pessina A., Muscio G. (a cura di), Udine, pp. 381-412	Utile all'esame dei dati	4
FIORENTINO G., RADINA F. 2000, <i>Molfetta (Bari), Pulo, ex Fondo Azzolini</i> , in <i>Taras XX</i> , 1-2, pp. 29-31, tav. VIII,1-2	Utile all'esame dei dati	4
FIORENTINO G., RADINA F. 2002, <i>Molfetta (Bari)-, Fondo Azzolini</i> , in <i>Taras XXII</i> , 1-2, pp. 23-26, figg. 8-11	Utile all'esame dei dati	4
FIORIELLO C.S. 2002, <i>Le vie di comunicazione in Peucezia: il comparto Ruvo-Bitonto</i> , in <i>Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia XLV</i> , pp. 75-135	Utile all'esame dei dati	5, 7
FLORES E. 1899, <i>Il Pulo di Molfetta, stazione neolitica pugliese</i> , Trani	Utile all'esame dei dati	4
FONTANA A. 1967, <i>Il Pulo di Molfetta</i> , in <i>Notizie storiche-scientifiche</i> . Molfetta, pp. 1-35	Utile all'esame dei dati	4
GIULIANI R., MOLA S., RINALDI F., 1991, <i>Molfetta (Bari), Chiesa di Santa Maria dei Martiri</i> , in <i>Taras XI</i> , 2, pp. 320-321, tav. CXVII	Utile all'esame dei dati	4
IANNONE M. 1986, <i>Le torri di Molfetta</i> , Molfetta	Di interesse generale	
IANNONE M., MODUGNO P. 1987, <i>Molfetta, gioielli nascosti</i> , Molfetta	Di interesse generale	
IANNONE A., PETRUZZELLI M., LA PERNA R. 2012, <i>La cava ad orme di dinosauro di Molfetta: opportunità di tutela, valorizzazione e divulgazione di una singolarità geologico-paleontologica del territorio</i> , in <i>Geologi e Territorio</i> , 2(2012), pp. 17-21	Di interesse generale	



CAST

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
IURILLI V., PETRUZZELLI M. 2010, <i>Cava ad orme di dinosauro - S. Leonardo (Molfetta)</i> , in <i>Il patrimonio geologico della Puglia. Territorio e geositi</i> , Fiore A., Valletta S. (a cura di), Suppl. Geologia dell'Ambiente 4/2010, pp. 130-131	Di interesse generale	
LAVERMICOCCA G. 1989, <i>Molfetta (Bari), Chiesa di Santa Maria dei Martiri</i> , in <i>Taras IX</i> , 1-2, pp. 247-249	Utile all'esame dei dati	1
LAVIANO R., MUNTONI I.M. 2003, <i>Early and Middle Neolithic Pottery Production at "Pulo di Molfetta" (Apulia, Italy): Social, Chronological and Functional Implications of Raw Materials Variability</i> , in <i>Ceramic in the Society. Proceedings of the 6th European Meeting on Ancient Ceramics</i> , Di Pierro S., Serneels V., Maggetti M. (a cura di), Fribourg, pp. 163-173	Utile all'esame dei dati	4
LOVINO V. 1933, <i>Il glorioso santuario della Madonna dei Martiri alla luce della storia, dei miracoli e del culto</i> , Molfetta	Utile all'esame dei dati	1
MANGIATORDI A. 2011, <i>Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana</i> , Borgomanero	Di interesse generale Utile all'esame dei dati	5, 7
MAGGIORE M. 2005, <i>Un geologo a spasso nella preistoria, dalla murgia di Altamura al pulo di Molfetta</i> , Nota presentata al convegno Darwin Day 2005, pp. 12-21	Utile all'esame dei dati	4
MAYER M. 1904, <i>Le stazioni preistoriche di Molfetta</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	4
MARTINELLI M.C. 2002, <i>L'attrezzatura da lavoro in pietra dai livelli del Neolitico Antico del Pulo di Molfetta</i> , in <i>La preistoria della Puglia: paesaggi, uomini e tradizioni di 8000 anni fa</i> , F. Radina (a cura di), Bari, pp. 121-128	Utile all'esame dei dati	4
MENICI M. 1976, <i>La civiltà del Pulo di Molfetta nel Museo neolitico del Seminario Vescovile di Molfetta</i> , in <i>Molfetta nei secoli. Studi Storici</i> , Molfetta	Utile all'esame dei dati	4
MODUGNO P., LA FORGIA L. 2019, <i>Storia di Molfetta. Uomini e Vicende di un comune della Terra di Bari. Dalle origini all'Ottocento</i> , v. I, Molfetta	Di interesse generale	



CAST

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
MOSSO A. 1910, <i>La necropoli neolitica di Molfetta</i> , in <i>Monumenti Antichi dei Lincei XX</i> , pp. 237-252	Utile all'esame dei dati	4
MINERVINI G. 1881, <i>Cenno storico sul Santuario di Molfetta dedicato a Maria SS.ma dei Martiri ...</i> , Benevento	Utile all'esame dei dati	1
MUNTONI I., CARAMUTA I., CIOCE M., FIORENTINO G. 1999, <i>Molfetta (Bari), Pulo</i> , in <i>Taras XIX</i> , 1, pp. 22-29, tavv. IV-VII	Utile all'esame dei dati	4
MUNTONI I.M., RADINA F., MARTINELLI M.C., LEMORINI C. 2017, <i>Abitati e produzioni nella Bassa Murgia barese nel Neolitico antico e medio: le ricerche negli insediamenti neolitici del Pulo di Molfetta e di Balsignano</i> , in <i>Studi di Preistoria e Protostoria</i> , 4, pp. 261-275	Utile all'esame dei dati	4
PALMIOTTI L. 2004, <i>Il popolamento antico nella Puglia centrale. Frequentazione antropica, cultura materiale, concettualità tra VII e il II millennio a.C. Ricerche del prof. Francesco Prelorenzo</i> , Trani	Utile all'esame dei dati	2, 3, 4
PAPPAGALLO C. 1996, <i>Torri e masserie fortificate a Molfetta</i> , Molfetta.	Di interesse generale	
PETRUZZELLI M., FRANCESCANGELI R. 2008, <i>Dinosaur tracksites in the Aptian/Albian North-West of the Murge highlands. 3D laser scanner monitoring and reproduction. (Bari limestone Fm., Apulia, Italy)</i> , Acts of the Second International Congress of ichnology, Ichnia 2008, Krakow, pp 104 ss.	Di interesse generale	
PISANI C. 1995, <i>Molfetta una città riflessa nel suo porto</i> , Molfetta	Di interesse generale	
PISANI C. 2000, <i>Le torri dei Molfettesi</i> , Molfetta	Di interesse generale	
RADINA F. 1983, <i>La sezione preistorica del museo di Bari</i> , in <i>Il Museo Archeologico di Bari</i> , Bari, pp. 13-28	Utile all'esame dei dati	4



CAST

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
RADINA F. 1998, <i>Molfetta (Bari), Pulo</i> , in <i>Taras XVIII</i> , 1, pp. 20-22, tav. LIII	Utile all'esame dei dati	4
RADINA F. 1999, <i>Obiettivi, metodi e risultati delle recenti ricerche al Pulo di Molfetta</i> , in <i>Studi Molfettesi</i> 9-11, pp. 19-24.	Utile all'esame dei dati	4
RADINA F. 2002, <i>Le ricerche archeologiche nell'insediamento del Pulo di Molfetta</i> , in <i>La preistoria della Puglia: paesaggi, uomini e tradizioni di 8000 anni fa</i> , F. Radina (a cura di), Bari, pp. 101-112	Utile all'esame dei dati	4
RADINA F. 2004-2005, <i>Molfetta (Bari), Pulo</i> , in <i>Notiziario delle attività di tutela</i> I, 1-2 (2010), p. 25	Utile all'esame dei dati	4
RADINA F. 2007 (a cura di), <i>Natura, Archeologia e Storia nel Pulo di Molfetta</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	4
RADINA F., CARAMUTA I.C., CIOCE M., MUNTONI I.M. 2002-2003, <i>Molfetta (Bari), Pulo</i> , in <i>Taras. Notiziario delle attività di tutela XXIII</i> , 1-2, pp. 28-31	Utile all'esame dei dati	4
RESCIO F. 2000, <i>L'origine di Molfetta medievale</i> , Molfetta	Di interesse generale	
ROMANO M. 1842, <i>Saggio sulla storia di Molfetta dall'epoca dell'antica Respa sino al 1840</i> , Napoli	Di interesse generale	
ROMANO M. 1847, <i>Cenno storico sul santuario di Maria Vergine de' Martiri presso la città di Molfetta</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	1
RUGGIERO G. 2002, <i>Molfetta (Bari), Sala dei Templari</i> , in <i>Taras XXII</i> , 1-2, pp. 138-140, fig. 32	Utile all'esame dei dati	6
SAMARELLI F. 1909, <i>Il Pulo e Navarino stazioni neolitiche nel territorio di Molfetta e Bisceglie</i> , Molfetta	Utile all'esame dei dati	4
SAMARELLI F. 1938, <i>Il tempio dei Crociati dalle origini ad oggi</i> , Molfetta	Utile all'esame dei dati	1



CAST

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
SICOLO M. 2002, <i>Il popolamento neolitico a NO di Bari</i> , in <i>La Preistoria della Puglia. Paesaggi, uomini e tradizioni di 8000 anni fa</i> , Radina F. (a cura di), Bari, pp. 177-183	Di interesse generale	
TODISCO L. 2010 (a cura di), <i>La Puglia centrale dall'Età del Bronzo all'alto Medioevo. Archeologia e storia. Atti del Convegno di Studi (Bari 15-16 giugno 2009)</i> , Roma	Utile all'esame dei dati	4
TRIGGIANO M. 2008, <i>Insedimenti rurali nel territorio a nord di Bari dalla tarda antichità al medioevo. Repertorio dei siti e delle emergenze architettoniche</i> , Modugno	Di interesse generale	
VALENTE V. 1981, <i>Gli Antichi Casali di Molfetta</i> , Molfetta	Di interesse generale	
VINACCIA A. 1915, <i>I monumenti medievali di Terra di Bari</i> , Bari (ristampa Roma 1981)	Di interesse generale	
VINCITORIO L. 1913, <i>Santuario di S. Maria de' Martiri già ospizio dei Crociati</i> , Molfetta	Utile all'esame dei dati	1
VOLPE G. 1988, <i>Il porto e il litorale</i> , in <i>Bari. Archeologia di una città</i> , Andreassi G., Radina F. (a cura di), Bari, pp. 385-394	Utile all'esame dei dati	7
VOLPE G., AURIEMMA R. 1998, <i>Rotte, itinerari e commerci</i> , in <i>Andar per mare. Puglia e Mediterraneo tra mito e storia</i> , Cassano R. et alii (a cura di), Bari, pp. 199-202	Utile all'esame dei dati	7
https://ilblogdellasci.wordpress.com/2016/08/31/la-nitriera-borbonica-del-pulo-di-molfetta-una-storia-poco-conosciuta/	Utile all'esame dei dati	4
http://paleoitalia.org/places/ http://paleoitalia.org/places/22/molfetta/	Di interesse generale	
http://www.catasto.fspuglia.it http://www.catasto.fspuglia.it/df/pdf/export.php?cod_grotta=27&categoria_cavita=1	Utile all'esame dei dati	4



CAST

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Rif. tav. 1
https://www.comune.molfetta.ba.it/documenti/strumenti-urbanistici/anno_2016/10_Relazione.Geologica.pdf	Di interesse generale	
https://www.comune.molfetta.ba.it/vivere-il-comune/turismo/da-visitare/item/le-torri-di-molfetta	Di interesse generale	
http://www.fastionline.org		
https://www.ilovemolfetta.it/	Utile all'esame dei dati	4
http://www.madonnadeimartiri.it	Utile all'esame dei dati	1
https://www.mondimedievali.net/Castelli/Puglia/bari/provinci a002.htm	Di interesse generale	
http://www.pulodimolfetta.it	Utile all'esame dei dati	4



CAST

Analisi del rischio archeologico in relazione al progetto

Complessivamente, l'esame del contesto storico-culturale e gli esiti delle ricognizioni topografiche *in situ* non hanno individuato elementi di rischio archeologico che interferiscano con il progetto.

Le aree di intervento sono inserite in un tessuto periurbano in parte edificato ed in parte occupato da aree agricole, compreso tra la linea di costa, il centro urbano e l'area artigianale/industriale, intersecato dalla linea ferroviaria F.S. e dalla S.S. 16 che costituisce una delle arterie principali della viabilità pugliese. In corrispondenza di alcune arterie stradali sono state riscontrate aree di degrado con depositi di materiali di riporto, che hanno compromesso la stratigrafia superficiale.

Le ricerche dei vincoli e delle segnalazioni, sia archeologiche sia architettoniche, non hanno evidenziato alcun sito in relazione diretta con le quattro aree di progetto; i siti vincolati e le segnalazioni individuati nel comprensorio territoriale indagato ricadono ad una distanza compresa tra 200 e 1000 m ca. dalle aree di progetto.

Alcun dato significativo è inoltre emerso dalla lettura dei sondaggi geognostici a carotaggio continuo effettuati dalla società GEOPROVE S.R.L. di Ruffano nelle aree di progetto.

Per i diversi segmenti di progetto si rileva quanto segue:

UR 1 Interventi di progetto n. 1 e 2:

La prima unità di ricognizione, che interessa la realizzazione della "Rotatoria Porto" e del raccordo tra quest'ultima e il ponte SO del nuovo porto commerciale, ricade a NO del centro urbano di Molfetta, in un comparto periurbano a destinazione agricola e di servizio per il nuovo bacino portuale e per l'accessibilità all'abitato, caratterizzato per lo più da aree a destinazione agricola, intersecate da varie sedi stradali. L'inaccessibilità di alcune delle suddette particelle ha limitato l'analisi superficiale, resa in parte possibile in quanto aree sottoposte rispetto alla viabilità. Occupata da vegetazione spontanea e da materiali edili e di riporto è parte dell'area adiacente al braccio del nuovo porto commerciale.

Per la limitata accessibilità delle aree e la presenza di frammenti ceramici di



natura non meglio identificata, individuati superficialmente in corrispondenza di alcune particelle adiacenti all'ex S.S. 16, per l'area della Rotatoria Porto (intervento n. 1) si propone un **grado di rischio archeologico basso con un potenziale pari a 3.**

Per l'area di intervento n. 2, corrispondente al settore sud della Rotatoria e al braccio del porto, sebbene l'area si presenti in parte compromessa dai lavori in corso, la vicinanza con il sito storico-archeologico del Complesso di S. Maria dei Martiri suggerisce un **grado di rischio archeologico medio con un potenziale pari a 4.**

UR 2 Intervento di progetto n. 3:

L'area di intervento n. 3, che prevede la realizzazione del completamento della viabilità comunale tra lo svincolo di Molfetta-Ruvo lungo la S.S. 16 e la zona artigianale di Molfetta, ricade a SO del territorio comunale, in un comparto piuttosto degradato e compromesso dalla adiacente strada e dalla espansione edilizia. Nei terreni ricogniti, in parte leggibili superficialmente, è stato individuato anche il banco di roccia affiorante, con aree di depositi di riporto da altri scavi. Le ricerche non hanno evidenziato tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico e quindi si propone per l'intero segmento di progetto un **grado di rischio archeologico molto basso con un potenziale pari a 2.**

UR 3 Intervento di progetto n. 4:

Quest'ultima area, dove è prevista la realizzazione di una rampa di accesso alla carreggiata sud della S.S. 16, è caratterizzata dalla lottizzazione della zona artigianale/industriale e residenziale-P.I.P., con viabilità varia, sopraelevata rispetto al piano di campagna adiacente lama Marcianese. Le ricerche non hanno evidenziato tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico. In ragione di questo dato si propone per l'intero segmento di progetto un **grado di rischio archeologico inconsistente con un potenziale pari a 1.**



Bari, 30 giugno 2020



CAST s.r.l.

Dott.ssa Lucia Ceci

Dott.ssa Giuseppina Caliandro

Dott. Francesco Rinaldi

Dott.ssa Paola Spagnoletta

Dott.ssa Azurra M. Tenore

LC
GC
FR
PS
AT



CAST

Documentazione fotografica



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



1 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da sudest



2 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da nord



3 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da nordovest



4 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da sud





5 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da sudest



6 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da ovest



7 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da ovest



8 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, panoramica da nord





9 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, panoramica da nord



10 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, panoramica da est





11 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da sudest



12 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, panoramica da nord





13 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, panoramica da sudest



14 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, visibilità di superficie



15 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, panoramica da sudest



16 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, visibilità di superficie



17 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da nordovest



18 - Molfetta (BA), ex SS 16: area dell'intervento 1, panoramica da sudest





19 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la zona portuale, panoramica da sudovest



20 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la zona portuale, il pozzo presente nella p.lla 174, vista da sudovest





21 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la zona portuale, il pozzo presente nella p.lla 174, visibilità di superficie



22- Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la zona portuale, panoramica da ovest



23 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la zona portuale, panoramica da sud



24 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la zona portuale, panoramica da sud





25 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 a sud di strada vicinale Padula panoramica da nord



26 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 a sud di strada vicinale Padula panoramica da nordovest





27 - Molfetta (BA), strada vicinale Padula: area dell'intervento 1, panoramica da est



28 - Molfetta (BA), strada vicinale Padula: area dell'intervento 1, panoramica da est





29 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 a sud di strada vicinale Padula panoramica da sudest



30 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 a sud di strada vicinale Padula, visibilità di superficie





31 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 a sud di strada vicinale Padula panoramica da sudest



32 - Molfetta (BA): area dell'intervento 1 compresa fra la ex SS 16 e la strada vicinale Padula, panoramica da sudest





33 - Molfetta (BA), zona portuale: area dell'intervento 2, panoramica da nord



34 - Molfetta (BA), zona portuale: aree degli interventi 1e 2, panoramica da est



35 - Molfetta (BA), zona portuale: area dell'intervento 1 panoramica da nord



36 - Molfetta (BA), zona portuale: area dell'intervento 1, visibilità di superficie



37 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 a nord dello svincolo SS 16, panoramica da nord



38 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 a nord dello svincolo SS 16, panoramica da ovest





39 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 a nord dello svincolo SS 16, panoramica da ovest



40 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 a nord dello svincolo SS 16 e confluenza su via Madre Teresa di Calcutta, panoramica da sud





41 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 a nord dello svincolo SS 16 e confluenza su via Madre Teresa di Calcutta, panoramica da est



42 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 a nord dello svincolo SS 16 e confluenza su strada vicinale San Pancrazio, panoramica da est





43 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 compresa fra l'asse ferroviario FS strada vicinale San Pancrazio, panoramica da sud



44 - Molfetta (BA), loc. Grangitella: area dell'intervento 3 compresa fra l'asse ferroviario FS strada vicinale San Pancrazio, visibilità di superficie





45 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da est



46 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da est





47 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da est



48 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da nordovest





49 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, visibilità di superficie



50 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da sud





51 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da nord



52 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da nordest





53 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, visibilità di superficie



54 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16 e l'asse ferroviario FS, panoramica da ovest





55 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, panoramica da est



56 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, panoramica da sudest





57 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, visibilità di superficie



58 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, panoramica da est





59 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, visibilità di superficie



60 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, panoramica da nord





61 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, panoramica da ovest



62 - Molfetta (BA), loc. Scorbeto: area dell'intervento 3 compresa fra la SS 16, l'asse ferroviario FS e l'area del mercato ortofrutticolo, visibilità di superficie





63 - Molfetta (BA): area dell'intervento 4 compresa fra la SS 16 e la Zona Industriale, panoramica da nord



64 - Molfetta (BA): area dell'intervento 4 compresa fra la SS 16 e la Zona Industriale, panoramica da sud





65 - Molfetta (BA): area dell'intervento 4 compresa fra la SS 16 e la Zona Industriale, panoramica da sudest



66 - Molfetta (BA): area dell'intervento 4 compresa fra la SS 16 e la Zona Industriale, attraversamento di Lama Marcinase o Marcianise, panoramica da sudest





67 - Molfetta (BA): area dell'intervento 4 a sud della SS 16, panoramica da sudovest



68 - Molfetta (BA): area dell'intervento 4 a sud della SS 16, panoramica da sudovest



Moduli MODI



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Scheda



CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_2471954382951
ESC - Ente schedatore	S277
ECP - Ente competente per tutela	S277

ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Anas S.p.A. Gruppo FS Italiane
ACCC - Codice identificativo	S277_01_2020
ACCP - Progetto di riferimento	S.S. 16 "Adriatica" Tronco Barletta-Bari. Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive di Molfetta
OGM - Modalità di individuazione	ricognizione archeologica-survey

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
AMA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGD - Definizione	area priva di emergenze archeologiche

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia

LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Molfetta
LCL - Località	Tiro a segno (?)
LCI - Indirizzo	Strada vicinale Padula
LCV - Altri percorsi/specifiche	ex S.S. 16; viale dei Crociati
PVZ - Tipo di contesto	contesto suburbano
PVG - Area storico-geografica	Peucetia
PVG - Area storico-geografica	Terra di Bari
ACB - ACCESSIBILITA'	
ACBA - Accessibilità	in parte
ACBS - Note	Area di ricognizione parzialmente accessibile in corrispondenza di alcuni terreni agricoli recintati
DT - CRONOLOGIA	
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	fase di frequentazione
DTNN - Notizia (dettaglio)	L'area non ha restituito in superficie tracce di frequentazione antica
DTR - Riferimento cronologico	non determinabile
DTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Tunzi, Anna Maria
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Ceci, Lucia
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Caliandro, Giuseppina
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Spagnoletta, Paola
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Rinaldi, Francesco
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Tenore, Azurra Maria
CMA - Anno di redazione	2020
CMM - Motivo della redazione del MODI	indagini di archeologia preventiva affidate alla Coop. CAST di Bari

ADP - Profilo di accesso	3
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	L'area di progetto, dove è prevista la realizzazione della "Rotatoria Porto" e del raccordo tra quest'ultima e il ponte SO del nuovo porto commerciale, è inserita in un contesto territoriale a morfologia pianeggiante, adiacente alla linea di costa adriatica, nella porzione settentrionale delle Murge basse
NSC - Notizie storico critiche	L'area di progetto degli interventi n. 1 e n. 2 è inserita in un contesto territoriale con attestazioni diffuse di età Neolitica, relazionabili con la geomorfologia del territorio di Molfetta, ben documentate in corrispondenza della dolina nota come Pulo, che ha restituito anche una frequentazione dell'età del Bronzo. Esigui gli elementi di età protostorica e storica. In età romana Molfetta è identificava come Respa, emporium attivo anche in età peuceta e presumibilmente in età tardoantica. Il porto, che già dal X secolo aveva conosciuto un crescente sviluppo urbano, con il consolidamento del dominio normanno è scelto come scalo e luogo di partenza per la Terrasanta; in questo contesto si inserisce la costruzione dell'Ospedale dei Crociati nei pressi della chiesa di S. Maria o della Madonna dei Martiri, sull'ansa settentrionale del porto per volontà di Ruggero I duca di Puglia e Calabria. Varie sono le torri e le strutture fortificate realizzate anche lungo la costa in età tardoantica e altomedievale, con l'abbandono progressivo dei centri abitati che determinò il popolamento rurale all'interno dei casali, spesso sviluppatosi in continuità con preesistenti vici o pagi di età imperiale e tardoantica. A NO dell'area di progetto si segnalano i resti del Casino con la Torre di S. Giacomo, pertinente alla chiesa pievana e all'ospedale di San Filippo e San Giacomo fondati nel 1143 dai monaci Benedettini
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUM - Modalità di uso	Area adibita a sede stradale, residenziale secondaria, uso agricolo coltivata a seminativo e ortalizi
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	632026.716

GECY - Coordinata y	4563525.209
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	631938.245
GECY - Coordinata y	4563283.311
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	632426.800
GECY - Coordinata y	4563382.982
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	632301.651
GECY - Coordinata y	4563167.401
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	632026.716
GECY - Coordinata y	4563525.209
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	IGM 1:25.000 - 177 IV SO "Bisceglie", 177 IV SE "Molfetta"
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://www.pcn.minambiente.it/catalogo/
CT - CARTOGRAFIA TEMATICA	
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	emergenze archeologiche
CTMT - Tema	emergenze individuate sulla base di spoglio bibliografico
CTMS - Codice simbolo	tav. 1
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	vincoli e segnalazioni beni culturali
CTMT - Tema	emergenze e vincoli segnalate sugli strumenti urbanistici
CTMS - Codice simbolo	tav. 2
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	visibilità del suolo
CTMT - Tema	carta della visibilità
CTMS - Codice simbolo	tav. 3

CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

CTMC - Categoria tematica	rischio archeologico
CTMT - Tema	carta del rischio archeologico
CTMS - Codice simbolo	tav. 4

CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

CTMC - Categoria tematica	potenziale archeologico
CTMT - Tema	carta del potenziale archeologico
CTMS - Codice simbolo	tav. 5

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**CTS - DATI CATASTALI**

CTSC - Comune	Molfetta
CTST - Tipo catasto	catasto misto
CTSF - Foglio/data	4
CTSN - Particelle	240, 304; 287, 286, 63, 80, 97, 285, 284, 172, 197, 283, 98, 282; 213, 100, 84, 86, 66, 212, 87, 171, 327, 325, 326, 64, 175, 164, 174

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
------------------------------------	----------------------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1497/1939, art. 6)
NVCE - Estremi provvedimento	1967/12/12
NVCN - Note	vincolo paesaggistico diretto sulla zona costiera, sul porto e sul centro storico

STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI

STUE - Ente/amministrazione	Regione Puglia
STUT - Tipo strumento	PUTT/P
STUW - Indirizzo web (URL)	http://sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale

STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI

STUE - Ente/amministrazione	Regione Puglia
STUT - Tipo strumento	PPTR

STUW - Indirizzo web (URL)	http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato
STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI	
STUE - Ente/amministrazione	Comune di Molfetta
STUT - Tipo strumento	PRGC
STUW - Indirizzo web (URL)	https://www.comune.molfetta.ba.it/tag/piano%20regolato%20generale
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
CAG - Geografia	L'area di interesse a NO del centro urbano di Molfetta, in un comprensorio territoriale ubicato lungo la fascia costiera delle Murge Basse
CAE - Geomorfologia	Area pianeggiante adiacente alla linea di costa, con trasformazione idrogeologiche che hanno interessato tutto il territorio. Reticolo idrografico superficiale quasi assente, a favore di un diffuso e profondo sistema sotterraneo con l'infiltrazione delle acque meteoriche che defluiscono nel mare attraverso il sistema delle Lame. Area con altitudine di 3 m s.l.m.
CAL - Geologia	Complesso di depositi marini terrazzati costituiti da calcareniti, ghiaie e sabbie di origine pleistocenica su tessuto del "Calcarea di Bari", successione carbonatica di piattaforma interna con calcari detritici o microtici e calcari dolomitici di origine cretacea
CAP - Pedologia	Terre rosse su roccia calcarea, di origine endogena e appartenenti alla classe della terra rossa mediterranea, ricca di materiale organico, costituita da una consistente percentuale di limo misto ad argilla e da una minima percentuale di sabbia e limo. Il colore, caratteristico di questo terreno, è dato dagli ossidi di silicio, di alluminio e di ferro
CAU - Uso del suolo	Edificato, agricolo, sede stradale, adibito a infrastrutture
RE - INDAGINI	
RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA	
RCGV - Denominazione ricognizione	Ricognizione Molfetta_Anas_01
RCGD - Riferimento cronologico	2020/05/19
RCGT - Situazione ambientale	Area a destinazione prevalentemente agricola, in parte occupata dalla viabilità
RCGE - Motivo	archeologia preventiva
RCGM - Metodo	sistematico
RCGR - Ente responsabile	SABAP BA

RCGA - Responsabile scientifico	Tunzi, Anna Maria
RCGZ - Note	Ricognizione effettuata nell'ambito degli interventi n. 1 e n. 2 del progetto ANAS di "Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive"
AP - AREA DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
APP - Criteri di perimetrazione	Cfr. tavv. 4-5 documentazione grafica
PA - INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
PAS	Area pianeggiante a destinazione agricola e di servizio per il nuovo bacino portuale e per l'accessibilità al centro urbano
PAI - Interpretazione	Nell'area ricognita non sono emerse tracce di emergenze archeologiche. In alcuni terreni adiacenti all'ex S.S. 16, non accessibili direttamente e sottoposti rispetto alla viabilità, sono stati rilevati frammenti fittili, di natura non accertata. In corrispondenza della p.lle 174, a livello del piano di campagna è presente un pozzo con imboccatura circolare e pareti realizzate con blocchi litici squadrati, presumibilmente utilizzato per l'irrigazione dei campi
VRP - VALUTAZIONE POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
VRPF - Fase di progetto	Preliminare
VRPT - Tipo opera	opera lineare
VRPD	Area di forma irregolare, delimitata a nord dalla loc. Tiro a segno (?) e dall'area portuale, ad est dall'area portuale e da appezzamenti agricoli, a sud e ovest da appezzamenti agricoli e aree artigianali, corrispondente agli interventi di progetto n. 1 e n. 2
VRPO - Distanza dall'opera in progetto	Coincidente con il progetto
VRPR	Per la limitata accessibilità delle aree e la presenza di frammenti ceramici di natura non meglio identificata, individuati superficialmente in corrispondenza di alcune particelle adiacenti all'ex S.S. 16, per l'area della Rotatoria Porto (intervento n. 1) si propone un grado di rischio archeologico basso con un potenziale pari a 3. Per l'area di intervento n. 2, corrispondente al settore sud della Rotatoria e al braccio del porto, sebbene l'area si presenti in parte compromessa dai lavori in corso, la vicinanza con il sito storico-archeologico del Complesso di S. Maria dei Martiri suggerisce un grado di rischio archeologico medio con un potenziale pari a 4
VRPS - Valutazione di sintesi	rischio medio
VRPN - Note	Rischio medio e basso

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	Molfetta01_UR1
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Ex S.S.16, panoramica da ovest dell'area ricognita a ridosso della rotatoria esistente. Sullo sfondo la chiesa di S. Maria dei Martiri
FTAA - Autore	Caliandro, Giuseppina
FTAD - Riferimento cronologico	2020/05/19
FTAK - Nome file digitale	Molfetta01_UR1.JPG

Scheda



CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_9812237853951
ESC - Ente schedatore	S277
ECP - Ente competente per tutela	S277

ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Anas S.p.A. Gruppo FS Italiane
ACCC - Codice identificativo	S277_01_2020
ACCP - Progetto di riferimento	S.S. 16 "Adriatica" Tronco Barletta-Bari. Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive di Molfetta
OGM - Modalità di individuazione	ricognizione archeologica-survey

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
AMA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGD - Definizione	area priva di emergenze archeologiche

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia

LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Molfetta
LCL - Località	Scorbeto
LCI - Indirizzo	S.S. 16 Adriatica
LCV - Altri percorsi/specifiche	Via Madre Teresa di Calcutta; strada vicinale San Pancrazio
PVL - ALTRO TOPONIMO	
PVLT - Toponimo	Grangitella
PVZ - Tipo di contesto	contesto suburbano
PVG - Area storico-geografica	Peucetia
PVG - Area storico-geografica	Terra di Bari
ACB - ACCESSIBILITA'	
ACBA - Accessibilità	si
DT - CRONOLOGIA	
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	fase di frequentazione
DTNN - Notizia (dettaglio)	L'area non ha restituito in superficie tracce di frequentazione antica
DTR - Riferimento cronologico	non determinabile
DTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Tunzi, Anna Maria
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Ceci, Lucia
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Caliandro, Giuseppina
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Spagnoletta, Paola
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Rinaldi, Francesco
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Tenore, Azurra Maria
CMA - Anno di redazione	2020
CMM - Motivo della redazione del MODI	indagini di archeologia preventiva affidate alla Coop. CAST di Bari

ADP - Profilo di accesso	3
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	L'area di progetto, dove è prevista la realizzazione di una bretella di collegamento tra i comparti 24 e 25, a nord della S.S. 16, è inserita in un contesto territoriale a morfologia pianeggiante, nella porzione settentrionale delle Murge basse
NSC - Notizie storico critiche	L'area di progetto dell'intervento n. 3 è inserita in un contesto territoriale con attestazioni diffuse di età Neolitica, relazionabili con la geomorfologia del territorio di Molfetta, ben documentate in corrispondenza della dolina nota come Pulo, che dista 600 m ca. dall'area di progetto, sito che ha restituito anche una frequentazione dell'età del Bronzo. Esigui gli elementi di età protostorica e storica. In età romana Molfetta è identificata come Respa, emporium attivo anche in età peuceta e presumibilmente in età tardoantica. Il porto, che già dal X secolo aveva conosciuto un crescente sviluppo urbano, con il consolidamento del dominio normanno è scelto come scalo e luogo di partenza per la Terrasanta. Varie sono le torri e le strutture fortificate realizzate anche lungo la costa in età tardoantica e altomedievale, con l'abbandono progressivo dei centri abitati che determinò il popolamento rurale all'interno dei casali, spesso sviluppatosi in continuità con preesistenti vicini o pagi di età imperiale e tardoantica
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUM - Modalità di uso	Area adibita a sede stradale, residenziale, uso agricolo coltivata a seminativo, ortalizi e uliveto
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	631524.443
GECY - Coordinata y	4562600.734
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	631499.805
GECY - Coordinata y	4562555.938
GEC - COORDINATE	

GECX - Coordinata x	632385.643
GECY - Coordinata y	4561929.915
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	632346.447
GECY - Coordinata y	4561899.678
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	631524.443
GECY - Coordinata y	4562600.734
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	IGM 1:25.000 - 177 IV SO "Bisceglie", 177 IV SE "Molfetta"
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://www.pcn.minambiente.it/catalogo/
CT - CARTOGRAFIA TEMATICA	
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	emergenze archeologiche
CTMT - Tema	emergenze individuate sulla base di spoglio bibliografico
CTMS - Codice simbolo	tav. 1
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	vincoli e segnalazioni beni culturali
CTMT - Tema	emergenze e vincoli segnalate sugli strumenti urbanistici
CTMS - Codice simbolo	tav. 2
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	visibilità del suolo
CTMT - Tema	carta della visibilità
CTMS - Codice simbolo	tav. 3
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	rischio archeologico
CTMT - Tema	carta del rischio archeologico
CTMS - Codice simbolo	tav. 4

CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

CTMC - Categoria tematica	potenziale archeologico
CTMT - Tema	carta del potenziale archeologico
CTMS - Codice simbolo	tav. 5

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**CTS - DATI CATASTALI**

CTSC - Comune	Molfetta
CTST - Tipo catasto	catasto misto
CTSF - Foglio/data	16
CTSF - Foglio/data	7
CTSN - Particelle	171, 207, 428
CTSN - Particelle	1545, 1639, 1637, 1507, 1536, 1535, 748, 749, 751, 70, 202, 752, 754, 85, 218, 757, 756, 69, 67, 267

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
------------------------------------	----------------------------------

STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI

STUE - Ente/amministrazione	Regione Puglia
STUT - Tipo strumento	PUTT/P
STUW - Indirizzo web (URL)	http://sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale

STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI

STUE - Ente/amministrazione	Regione Puglia
STUT - Tipo strumento	PPTR
STUW - Indirizzo web (URL)	http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato

STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI

STUE - Ente/amministrazione	Comune di Molfetta
STUT - Tipo strumento	PRGC
STUW - Indirizzo web (URL)	https://www.comune.molfetta.ba.it/tag/piano%20regolatore%20generale

CA - CARATTERI AMBIENTALI

CAG - Geografia	L'area di interesse è ubicata a SO del centro urbano di Molfetta, nel comprensorio territoriale delle Murge Basse
------------------------	---

CAE - Geomorfologia	Area pianeggiante adiacente il solco erosivo noto come Lama del Pulo, con trasformazione idrogeologiche che hanno interessato tutto il territorio. Reticolo idrografico superficiale quasi assente, a favore di un diffuso e profondo sistema sotterraneo con l'infiltrazione delle acque meteoriche che defluiscono nel mare attraverso il sistema delle Lame. Area con altitudine di 27 m s.l.m.
CAL - Geologia	"Calcare di Bari", successione carbonatica di piattaforma interna con calcari detritici o microtici e calcari dolomitici di origine cretacea
CAP - Pedologia	Terre rosse su roccia calcarea, di origine endogena e appartenenti alla classe della terra rossa mediterranea, ricca di materiale organico, costituita da una consistente percentuale di limo misto ad argilla e da una minima percentuale di sabbia e limo. Il colore, caratteristico di questo terreno, è dato dagli ossidi di silicio, di alluminio e di ferro
CAU - Uso del suolo	Edificato, agricolo, sede stradale, infrastrutture

RE - INDAGINI

RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

RCGV - Denominazione ricognizione	Ricognizione Molfetta_Anas_02
RCGD - Riferimento cronologico	2020/05/19
RCGT - Situazione ambientale	Area a destinazione agricola-residenziale, con infrastrutture ed in parte occupata dalla viabilità
RCGE - Motivo	archeologia preventiva
RCGM - Metodo	sistematico
RCGR - Ente responsabile	SABAP BA
RCGA - Responsabile scientifico	Tunzi, Anna Maria
RCGZ - Note	Ricognizione effettuata nell'ambito degli intervento n. 3 del progetto ANAS di "Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive"

AP - AREA DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

APP - Criteri di perimetrazione	Cfr. tavv. 4-5 documentazione grafica
--	---------------------------------------

PA - INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

PAS	Area periurbana di espansione edilizia a SO di Molfetta, delimitata a sud dalla S.S. 16 Adriatica che costituisce uno degli assi viari principali della regione
	Nell'area ricognita non sono emerse tracce di emergenze

PAI - Interpretazione	archeologiche o elementi di interesse storico
VRP - VALUTAZIONE POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
VRPF - Fase di progetto	Preliminare
VRPT - Tipo opera	opera lineare
VRPD	Fascia irregolare, compresa a nord dall'asse ferroviario F.S., ad est dal rione residenziale, a sud dalla S.S. 16, ad ovest dall'area dei Mercati Generali
VRPO - Distanza dall'opera in progetto	Coincidente con il progetto
VRPR	L'area di intervento n. 3 ricade a SO del territorio comunale, in un comparto piuttosto degradato, compromesso dalla adiacente strada e dalla espansione edilizia. Nel terreni ricogniti, in parte leggibili superficialmente, è stato individuato anche il banco di roccia affiorante, con aree di depositi di riporto da altri scavi. Le ricerche non hanno evidenziato tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico e quindi si propone per l'intero segmento di progetto un grado di rischio archeologico molto basso con un potenziale pari a 2
VRPS - Valutazione di sintesi	rischio basso

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	Molfetta01_UR2
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Loc. Scorbeto, area dell'intervento n. 3, panoramica da est
FTAA - Autore	Caliandro, Giuseppina
FTAD - Riferimento cronologico	2020/05/19
FTAK - Nome file digitale	Molfetta01_UR2.JPG

Scheda



CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	16
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_2382579853951
ESC - Ente schedatore	S277
ECP - Ente competente per tutela	S277

ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Anas S.p.A. Gruppo FS Italiane
ACCC - Codice identificativo	S277_01_2020
ACCP - Progetto di riferimento	S.S. 16 "Adriatica" Tronco Barletta-Bari. Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive di Molfetta
OGM - Modalità di individuazione	ricognizione archeologica-survey

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
AMA - Ambito di applicazione	archeologia preventiva
OGD - Definizione	area priva di emergenze archeologiche

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia

LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Molfetta
LCI - Indirizzo	Via Maestri d'Ascia
LCV - Altri percorsi/specifiche	Via dei Lavoratori; via del Funai
PVZ - Tipo di contesto	contesto suburbano
PVG - Area storico-geografica	Peucetia
PVG - Area storico-geografica	Terra di Bari
ACB - ACCESSIBILITA'	
ACBA - Accessibilità	si
DT - CRONOLOGIA	
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	fase di frequentazione
DTNN - Notizia (dettaglio)	L'area non ha restituito in superficie tracce di frequentazione antica
DTR - Riferimento cronologico	non determinabile
DTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Tunzi, Anna Maria
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Ceci, Lucia
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Caliandro, Giuseppina
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Spagnoletta, Paola
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Rinaldi, Francesco
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Tenore, Azurra Maria
CMA - Anno di redazione	2020
CMM - Motivo della redazione del MODI	indagini di archeologia preventiva affidate alla Coop. CAST di Bari
ADP - Profilo di accesso	3
DA - DATI ANALITICI	
	L'area di progetto, dove è prevista la realizzazione realizzazione

DES - Descrizione	della rampa di collegamento tra la S.S. 16 e la zona industriale/artigianale, è inserita in un contesto territoriale a morfologia pianeggiante, nella porzione settentrionale delle Murge basse, adiacente il solco erosivo noto come Lama Marcinase
NSC - Notizie storico critiche	L'area di progetto dell'intervento n. 3 è inserita in un contesto territoriale con attestazioni diffuse di età Neolitica, relazionabili con la geomorfologia del territorio di Molfetta, ben documentate in corrispondenza della dolina nota come Pulo, che ha restituito anche una frequentazione dell'età del Bronzo. A SO dell'area di progetto si segnalano gli insediamenti capannicoli del Neolitico antico individuati in località Chiusa della della Torre e tra la località Chiusa Vetrano e Lama Marcianese, quest'ultima adiacente all'area di progetto. Nel territorio, esigui sono gli una frequentazione di età protostorica e storica. In età romana Molfetta è identificava come Respa, emporium attivo anche in età peuceta e presumibilmente in età tardoantica. Il porto, che già dal X secolo aveva conosciuto un crescente sviluppo urbano, con il consolidamento del dominio normanno è scelto come scalo e luogo di partenza per la Terrasanta. Varie le torri e le strutture fortificate realizzate anche lungo la costa in età tardoantica e altomedievale, con l'abbandono progressivo dei centri abitati che determinò il popolamento rurale all'interno dei casali, spesso sviluppatasi in continuità con preesistenti vici o pagi di età imperiale e tardoantica. Nell'area di progetto si segnala la "Casa Torre" in località Chiusa della Torre, denominata anche "Turris Furcata" in quanto nell'848 fu sede di impiccagioni da parte dei bizantini per amministrare la giustizia

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUM - Modalità di uso	Area adibita a sede stradale, residenziale, verde urbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	630819.467
GECY - Coordinata y	4562821.913
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	630860.904

GECY - Coordinata y	4562797.275
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	631198.553
GECY - Coordinata y	4562750.800
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	631167.195
GECY - Coordinata y	4562715.523
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	630819.467
GECY - Coordinata y	4562821.913
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	IGM 1:25.000 - 177 IV SO "Bisceglie"
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://www.pcn.minambiente.it/catalogo/
CT - CARTOGRAFIA TEMATICA	
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	emergenze archeologiche
CTMT - Tema	emergenze individuate sulla base di spoglio bibliografico
CTMS - Codice simbolo	tav. 1
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	vincoli e segnalazioni beni culturali
CTMT - Tema	emergenze e vincoli segnalate sugli strumenti urbanistici
CTMS - Codice simbolo	tav. 2
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	visibilità del suolo
CTMT - Tema	carta della visibilità
CTMS - Codice simbolo	tav. 3
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	rischio archeologico

CTMT - Tema	carta del rischio archeologico
CTMS - Codice simbolo	tav. 4
CTM - RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	
CTMC - Categoria tematica	potenziale archeologico
CTMT - Tema	carta del potenziale archeologico
CTMS - Codice simbolo	tav. 5
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Molfetta
CTST - Tipo catasto	catasto misto
CTSF - Foglio/data	7
CTSN - Particelle	1329, 243, 187, 281, 19, 20, 203, 45, 328, 1171
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI	
STUE - Ente/amministrazione	Regione Puglia
STUT - Tipo strumento	PUTT/P
STUW - Indirizzo web (URL)	http://sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale
STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI	
STUE - Ente/amministrazione	Regione Puglia
STUT - Tipo strumento	PPTR
STUW - Indirizzo web (URL)	http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato
STU - STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI	
STUE - Ente/amministrazione	Comune di Molfetta
STUT - Tipo strumento	PRGC
STUW - Indirizzo web (URL)	https://www.comune.molfetta.ba.it/tag/piano%20regolatore%20generale
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
CAG - Geografia	L'area di interesse è ubicata a ovest del centro urbano di Molfetta, nel comprensorio territoriale delle Murge Basse

CAE - Geomorfologia	Area pianeggiante adiacente il solco erosivo noto come Lama Marcinase, con trasformazione idrogeologiche che hanno interessato tutto il territorio. Reticolo idrografico superficiale quasi assente, a favore di un diffuso e profondo sistema sotterraneo con l'infiltrazione delle acque meteoriche che defluiscono nel mare attraverso il sistema delle Lame. Area con altitudine di 25 m s.l.m.
CAL - Geologia	"Calcere di Bari", successione carbonatica di piattaforma interna con calcari detritici o microtici e calcari dolomitici di origine cretacea
CAP - Pedologia	Terre rosse su roccia calcarea, di origine endogena e appartenenti alla classe della terra rossa mediterranea, ricca di materiale organico, costituita da una consistente percentuale di limo misto ad argilla e da una minima percentuale di sabbia e limo. Il colore, caratteristico di questo terreno, è dato dagli ossidi di silicio, di alluminio e di ferro
CAU - Uso del suolo	Edificato, sede stradale, infrastrutture
RE - INDAGINI	
RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA	
RCGV - Denominazione ricognizione	Ricognizione Molfetta_Anas_03
RCGD - Riferimento cronologico	2020/05/19
RCGT - Situazione ambientale	Area a destinazione artigianale/industriale e residenziale P.I.P., con infrastrutture ed in parte occupata dalla viabilità
RCGE - Motivo	archeologia preventiva
RCGM - Metodo	sistematico
RCGR - Ente responsabile	SABAP BA
RCGA - Responsabile scientifico	Tunzi, Anna Maria
RCGZ - Note	Ricognizione effettuata nell'ambito degli intervento n. 4 del progetto ANAS di "Sistemazione funzionale Rotatoria e assi viari di collegamento tra il nuovo porto commerciale e le zone produttive"
AP - AREA DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
APP - Criteri di perimetrazione	Cfr. tavv. 4-5 documentazione grafica
PA - INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
PAS	Area periurbana a ovest della città di Molfetta, adibita ad attività artigianali/industriali e residenziale P.i.P., immediatamente

	adiacente alla S.S. 16 Adriatica che costituisce uno degli assi viari principali della regione (a nord), e a Lama Marcinase (ad ovest)
PAI - Interpretazione	Nell'area ricognita non sono emerse tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico
VRP - VALUTAZIONE POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
VRPF - Fase di progetto	Preliminare
VRPT - Tipo opera	opera lineare
VRPD	Fascia di forma regolare, compresa a nord dalla S.S. 16, ad est da via del Funai, a sud da via Maestri d'Ascia, a ovest da via dei Lavoratori che insiste all'interno di lama Marcinase
VRPO - Distanza dall'opera in progetto	Coincidente con il progetto
VRPR	L'area di intervento n. 4 ricade in un comparto caratterizzato dalla lottizzazione della zona artigianale/industriale e residenziale-P.I.P., con viabilità varia, sopraelevata rispetto al piano di campagna adiacente lama Marcianese. Le ricerche non hanno evidenziato tracce di emergenze archeologiche o elementi di interesse storico. In ragione di questo dato si propone per l'intero segmento di progetto un grado di rischio archeologico inconsistente con un potenziale pari a 1
VRPS - Valutazione di sintesi	rischio basso

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	Molfetta01_UR3
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Area dell'intervento 4 a sud della S.S. 16, panoramica da sudovest
FTAA - Autore	Spagnoletta, Paola
FTAD - Riferimento cronologico	2020/05/19
FTAK - Nome file digitale	Molfetta01_UR3.JPG

